



Ministero Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

DIPARTIMENTO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E GLI INVESTIMENTI VERDI

IL CAPO DIPARTIMENTO

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e, in particolare, il Titolo II della Parte IV rubricato “Gestione degli imballaggi” (in seguito decreto);

Visto l’articolo 177, comma 2, del decreto, che afferma il pubblico interesse sull’attività di gestione dei rifiuti;

Visto l’articolo 178 del decreto, che detta i principi generali e i criteri in materia di gestione dei rifiuti;

Visto l’articolo 179 del decreto, che detta i criteri di priorità nella gestione di rifiuti;

Visto l’articolo 206-bis del decreto, ai sensi del quale il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito Ministero) svolge funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti;

Visto l’articolo 219, comma 2, del decreto, ai sensi del quale la gestione dei rifiuti di imballaggio si fonda sui principi del “chi inquina paga” e della “responsabilità condivisa tra operatori economici”;

Visti gli articoli dal 219 al 226 del decreto, che prevedono e disciplinano il complesso di obblighi e divieti posti a carico dei produttori, degli utilizzatori e della pubblica amministrazione al fine di conseguire gli obiettivi di raccolta differenziata, riciclaggio e recupero dei rifiuti di imballaggio;

Visto in particolare l’articolo 221, comma 1, ai sensi del quale “i produttori e gli utilizzatori sono responsabili della corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo degli imballaggi da loro prodotti”;

Visto l’articolo 221, commi 2, 3 e 4, che pone specifici obblighi a carico dei produttori e degli utilizzatori di imballaggi primari, secondari e terziari affinché sia garantito il ritiro dei relativi rifiuti ai fini del conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata, riciclaggio e recupero di cui agli articoli 205 e 220 del decreto;

Ritenuto che la responsabilità dei produttori e degli utilizzatori per la corretta gestione dei rifiuti di imballaggio si traduce, ai sensi dell'articolo 221, comma 10, del decreto, nell'obbligo di coprire i corrispondenti costi di gestione ed in particolare:

- a) “i costi delle operazioni di ritiro degli imballaggi usati e della raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari;
- b) il corrispettivo per i maggiori oneri relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico per i quali l'autorità d'ambito richiede al consorzio nazionale imballaggi o per esso ai soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 221 del decreto di procedere al ritiro;
- c) i costi per il riutilizzo degli imballaggi usati;
- d) i costi per il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio;
- e) i costi per lo smaltimento dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari”;

Considerato che per adempiere agli obblighi di cui sopra i produttori sono obbligati a partecipare al Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) e aderire ad uno dei Consorzi di cui all'articolo 223 del decreto o, in alternativa, ad organizzare un sistema autonomo, anche in forma collettiva, per la gestione dei propri rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale, o ad adottare un sistema di restituzione dei propri imballaggi, ai sensi del citato articolo 221, comma 3, lettere a) e c), del decreto;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 221, comma 2, i produttori e gli utilizzatori che adottano uno dei sistemi di cui al comma 3, lettere a) e c) del medesimo articolo non sono tenuti a partecipare al Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI);

Considerato che, ai sensi dell'articolo 221, commi 3 e 5, del decreto, un sistema autonomo può ottenere il riconoscimento quando ricorrono cumulativamente i seguenti requisiti:

- a) capacità di gestire i propri rifiuti di imballaggio sull'intero territorio nazionale;
- b) organizzazione secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità;
- c) effettiva ed autonoma funzionalità;
- d) capacità di conseguire gli obiettivi di recupero e riciclaggio di cui all'Allegato E del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- e) idoneità a garantire che gli utilizzatori e gli utenti finali degli imballaggi siano informati sulle modalità di funzionamento del sistema adottato;

Ritenuto che i suddetti requisiti possano ritenersi soddisfatti quando ricorrono, rispettivamente, le seguenti condizioni:

- a) presenza di una rete di raccolta capillarmente distribuita sul territorio nazionale, idonea a garantire la raccolta su qualunque parte del territorio nazionale dei rifiuti derivanti dagli imballaggi del sistema autonomo;
- b) conseguimento degli obiettivi normativamente fissati e adempimento di tutti gli obblighi di gestione posti a carico del sistema mediante l'impiego di risorse necessarie e proporzionate rispetto ai benefici conseguiti;
- c) gestione dell'intero ciclo di vita degli imballaggi prodotti mediante la messa in atto di autonome misure che garantiscano l'adempimento degli obblighi e il perseguimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio normativamente previsti;
- d) individuazione di modalità operative che consentano di raggiungere gli obiettivi di recupero e di riciclaggio indicati nell'Allegato E del decreto con esclusivo riferimento ai rifiuti generati dagli imballaggi riferibili al sistema autonomo;
- e) effettiva conoscenza da parte degli utilizzatori e utenti finali degli imballaggi delle modalità di funzionamento del sistema autonomo e degli adempimenti loro spettanti al fine di consentire l'effettivo funzionamento dello stesso come circuito chiuso, autonomo ed autosufficiente;

Visto l'articolo 237 del decreto che detta i criteri direttivi dei sistemi di gestione;

Vista l'istanza presentata in data 7 maggio 2008 da Aliplast S.p.A., per il tramite del Consorzio C.A.R.P.I., per l'avvio della procedura di riconoscimento del sistema autonomo di gestione dei rifiuti generati dai propri imballaggi immessi al consumo, nominato "Sistema P.A.R.I.";

Visto il provvedimento n. ONR/08/572 del 20 novembre 2008, con il quale è stata accolta, con prescrizioni e precisazioni, l'istanza di cui sopra;

Visto il provvedimento n. ONR/9/440 del 30 giugno 2009, con il quale è stato accertato ed attestato con prescrizioni l'effettivo funzionamento, ai sensi dell'art. 221, commi 3 e 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 del sistema autonomo P.A.R.I. e l'idoneità dello stesso a raggiungere gli obiettivi stabiliti;

Vista la sentenza del Consiglio di Stato n. 3363 del 2013, che, confermando la pronuncia del T.A.R. Lazio, Sez. II bis, n. 1135/2012, ha annullato il provvedimento n. ONR/9/440 del 30 giugno 2009, determinando altresì la "regressione procedimentale" sino alla "fase originaria di provvisoria

autorizzazione all'esercizio del sistema autonomo di gestione dei propri rifiuti di imballaggio", e reiterando l'ordine all'Amministrazione, già contenuto nella sentenza di primo grado, di proseguire il restante iter procedimentale;

Visto il decreto direttoriale n. 5201/TRI/DI/R del 4 agosto 2014, con il quale, all'esito di un supplemento di istruttoria, è stato riconosciuto, con prescrizioni, il sistema proposto;

Visto l'articolo 29, comma 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", che attribuisce al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare le funzioni assegnate al soppresso Osservatorio Nazionali Rifiuti;

Vista la legge 4 agosto 2017 n. 124, che, ai sensi dell'articolo 1, comma 120, lett. a), b) e c), ha modificato la procedura di riconoscimento dei sistemi autonomi di cui all'articolo 221, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006;

Vista la sentenza n. 833 del 22 gennaio 2019 del TAR Lazio che, nell'accogliere in parte il ricorso proposto dal CONAI e dal COREPLA avverso il richiamato decreto n. 5201/TRI/DI/R del 4 agosto 2014, ha ritenuto, in applicazione del principio di conservazione del contenuto utile dell'atto impugnato, di dover considerare detto provvedimento quale determinazione di proroga della fase di monitoraggio preliminare, disponendo a carico dell'Amministrazione l'onere di "rideterminarsi in merito al riconoscimento definitivo del sistema P.A.R.I., accertando, anche alla luce degli elementi ulteriori emersi successivamente all'adozione del decreto impugnato, nell'ambito delle verifiche circa il rispetto delle condizioni e prescrizioni ivi stabilite, il funzionamento dello stesso in conformità alla normativa di riferimento";

Considerato che, nella medesima sentenza, è statuito che "resta ferma la legittimazione di Aliplast alla gestione del sistema P.A.R.I. in forza della originaria autorizzazione provvisoria, con l'osservanza, in relazione al procedimento avente ad oggetto il riconoscimento definitivo, della disciplina normativa vigente";

Effettuata una ricognizione complessiva dell'attività svolta dal sistema collettivo in oggetto di cui si richiama la relazione conclusiva di ISPRA, acquisita al prot. n. 49238/MATTM del 26 giugno 2020, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Verificato che, con riferimento a quanto richiesto dall'articolo 221, commi 3 e 5, del decreto legislativo n. 152/2006, il sistema si avvale di una rete di raccolta – di proprietà o di terzi in regime di convenzione – capillarmente distribuita sull'intero territorio nazionale, e che a fronte del contributo economico determinato, è in grado di gestire i rifiuti derivanti dagli imballaggi del sistema

autonomo identificabili con il marchio P.A.R.I., ivi compresi quelli, seppur residuali, che confluiscono nel sistema pubblico della raccolta differenziata, mediante specifica convenzione onerosa con il Conai e il Corepla, e di raggiungere gli obiettivi di recupero e riciclaggio attualmente stabiliti dalla normativa, garantendo adeguata informazione agli utilizzatori e agli utenti finali. Pertanto risultano soddisfatti i seguenti requisiti:

1. capacità di gestire i propri rifiuti di imballaggio sull'intero territorio nazionale;
2. efficacia, efficienza ed economicità del sistema;
3. effettiva ed autonoma funzionalità;
4. idoneità a conseguire, nell'ambito delle attività svolte, gli obiettivi di recupero e riciclaggio;
5. informazione agli utilizzatori e utenti finali;

Ritenuto che gli elementi acquisiti nel corso dell'attività istruttoria svolta siano idonei a ritenere il sistema P.A.R.I. e le sue modalità di funzionamento conformi ai requisiti di cui all'articolo 221, comma 5, del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto per le considerazioni ed i motivi sin qui manifestati, possibile adottare il provvedimento di cui all'articolo 221, commi 3, 5 e 10 del decreto legislativo n. 152/2006 nei confronti di Aliplast S.p.a., quale proponente dell'istanza di riconoscimento del sistema autonomo P.A.R.I.;

Visto l'atto ricognitivo acquisito al prot. n. 61175/MATTM del 4 agosto 2020 adottato dal Dirigente della Divisione IV, presso il cui ufficio è conservato il fascicolo contenente tutti i pertinenti atti istruttori, in qualità di responsabile del procedimento;

DECRETA

Articolo 1

(Riconoscimento)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È riconosciuto il sistema P.A.R.I. proposto dalla società Aliplast S.p.a., ai sensi e per gli effetti dell'articolo 221, commi 3 e 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Articolo 2

(Indicazioni operative)

1. Nella gestione del Sistema P.A.R.I., per assicurare il buon funzionamento, la società Aliplast si attiene alle seguenti indicazioni operative:

- a) implementare le campagne di comunicazione ed informazione anche nei confronti degli utilizzatori che cedono il bene all'utente finale e degli utenti finali come definiti dall'art. 218, comma 1, lettere s) e u) del D. Lgs. n. 152/2006, nonché delle imprese di raccolta;
- b) continuare ad assicurare la gestione completa dei rifiuti marchiati P.A.R.I., ivi compresa la quota residuale accidentalmente confluita nel sistema pubblico di raccolta, mediante specifici accordi con CONAI/COREPLA;
- c) migliorare i sistemi di campionamento adottati, continuando ad avvalersi di un soggetto terzo e indipendente per l'esecuzione di almeno venti campionamenti e analisi merceologiche presso l'impianto di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio in LDPE;
- d) garantire un monitoraggio puntuale finalizzato a ricostruire e rendicontare, con le proprie relazioni annuali, l'effettiva area di provenienza dei rifiuti conferiti presso l'impianto di Formigine;
- e) determinare puntualmente le quote di scarto e le perdite di processo in fase di riciclaggio, tenuto conto che i nuovi criteri per il monitoraggio degli obiettivi individuati dalla normativa comunitaria (art. 6-bis, Direttiva 2018/852/UE) che dovranno essere applicati a partire dai dati relativi al 2020;
- f) fornire collaborazione nell'ambito delle attività di controllo e verifica svolte dall'ISPRA su indicazioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sul mantenimento dei requisiti di cui all'articolo 221, comma 5, del D. Lgs. n. 152 del 2006.

2. Fermo restando l'applicazione dell'articolo 221, comma 9, del decreto legislativo n. 152/2006, il venir meno dei requisiti di cui all'articolo 221, comma 5, determina l'inefficacia del riconoscimento.

SI DA ATTO CHE

Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 241/1990, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. territorialmente competente entro sessanta giorni dalla notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro centoventi giorni.

I diritti di istruttoria per il presente provvedimento sono assorbiti dal contributo di cui all'articolo 206-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto è pubblicato in versione integrale sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il presente atto consta di n. 7 pagine e di un allegato, quale parte integrante e sostanziale dello stesso:
Relazione tecnica finale di ISPRA.

IL CAPO DIPARTIMENTO

(Dott. Mariano Grillo)

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

RELAZIONE TECNICA DI SUPPORTO AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE NELL'ISTRUTTORIA RELATIVA AL RICONOSCIMENTO DEL SISTEMA AUTONOMO PARI PROPOSTO DA ALIPLAST, AI SENSI DELL'ART.221 DEL D.LGS N. 152/06

Premessa

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (MATTM), con proprio decreto direttoriale n. 5201 del 4 agosto 2014, ha riconosciuto il sistema PARI secondo il progetto elaborato e proposto dalla società Aliplast S.p.A, ai sensi dell'articolo 221 del D.lgs 152/2006.

ISPRA, come richiesto dalla competente Direzione Generale del Ministero mediante la nota del 10 agosto 2012 n. 123380, ha partecipato all'istruttoria di riconoscimento, con gli esiti espressi dell'Istituto attraverso le specifiche relazioni tecniche di seguito riepilogate:

1. la Prima Relazione trasmessa con nota del 31 gennaio 2013, n.4606,
2. la Seconda Relazione trasmessa con nota del 28 marzo 2013, n. 13891,
3. l'integrazione della Seconda Relazione trasmessa con nota del 7 maggio 2013, n.18760,
4. la Terza Relazione trasmessa con nota del 29 luglio 2013 n. 30962,
5. la Relazione Conclusiva trasmessa con nota del 18 novembre 2013 n. 46194,
6. la Relazione Tecnica predisposta da ISPRA ed acquisita al protocollo Ministeriale il 26 febbraio 2014 con n. 6231/TRI,
7. la relazione tecnica trasmessa con nota del luglio 2014 n. 31089.

A valle del decreto direttoriale del 4 agosto 2014, ISPRA ha, inoltre, predisposto una relazione tecnica di monitoraggio trasmessa con nota prot. n. 69432 del 30 novembre 2016.

Per gli effetti della sentenza del TAR Lazio n.833 del 22 gennaio 2019, il MATTM ha avviato un'istruttoria integrativa per il riconoscimento del sistema PARI ed in sede ricognitiva ha richiesto ad Aliplast, con nota Prot. n. 00149 del 31-01-2020, ulteriori informazioni di dettaglio e ad ISPRA di fornire il supporto tecnico per l'esame delle integrazioni, una volta ottenute.

Aliplast ha risposto con propria nota Prot. 000055 del 10/02/2020, comprensiva dei seguenti allegati:

- 1.a elenco Utilizzatori 2019
- 1.b Clienti con diverse destinazioni 2019
- 2 raccolta 2019
- 3- modello convenzione raccoglitori e relativi allegati
- 4 procedura P 26 " Gestione del Sistema Pari"
- 5- relazione ISPRA su campionamenti e analisi merceologiche
- 6.a Test PARI 2016
- 7.a Elenco utilizzatori 2017
- 7.b raccolta 2018

- 7.c Test PARI 2019
- 8.a elenco Utilizzatori 2018
- 8.b raccolta 2018
- 8.c Test PARI 2018
- 9 analisi merceologiche ed audit Raccoglitori Terzi 2019
- 10.a articolo pubblicato su COM.PACK n. 42
- 10.b applicazione convenzione PARI CONAI COREPLA

Successivamente, con nota prot. n. 0042953 del 09-06-2020 il MATTM ha trasmesso ad ISPRA la Relazione sulla gestione degli imballaggi PARI 2020, relativa ai dati dell'anno solare 2019, redatta dalla Aliplast e acquisita dal Ministero stesso con prot. n. 40274 del 1° giugno 2020. Il MATTM, con la suddetta nota di trasmissione, ha contestualmente richiesto ad ISPRA la predisposizione della relazione tecnica conclusiva inerente alla verifica del funzionamento del sistema autonomo.

La Relazione sulla gestione del Sistema autonomo relativa all'anno solare 2019 risponde, al pari delle relazioni afferenti alle precedenti annualità, alla previsione normativa di cui all'articolo 221, comma 8 del d.lgs. n. 152/06.

Analisi della documentazione trasmessa dalla Aliplast Spa sul sistema autonomo PARI

Di seguito si riporta un esame puntuale delle informazioni contenute nella documentazione fornita dalla Aliplast, analizzate seguendo la struttura della richiesta del Ministero Prot. n. 00149.31 del 31-01-2020.

RICHIESTA 1 – Aggiornamento della rete dei consorziati con particolare riferimento a:

- *elenco dei soggetti utilizzatori, con l'indicazione della loro ubicazione e della relativa collocazione sul territorio nazionale;*
- *indicazione della rete di raccolta utilizzata dal sistema, nonché della filiera di gestione dell'intero ciclo di vita degli imballaggi (elenco degli operatori, ubicazione della piattaforma di raccolta e degli impianti di trattamento, dettagli dell'attività svolta al fine di documentare la capillarità della rete di raccolta e l'operatività del sistema sull'intero territorio nazionale);*
- *distribuzione geografica delle attrezzature idonee utilizzate per le attività di raccolta e per la riduzione volumetrica;*

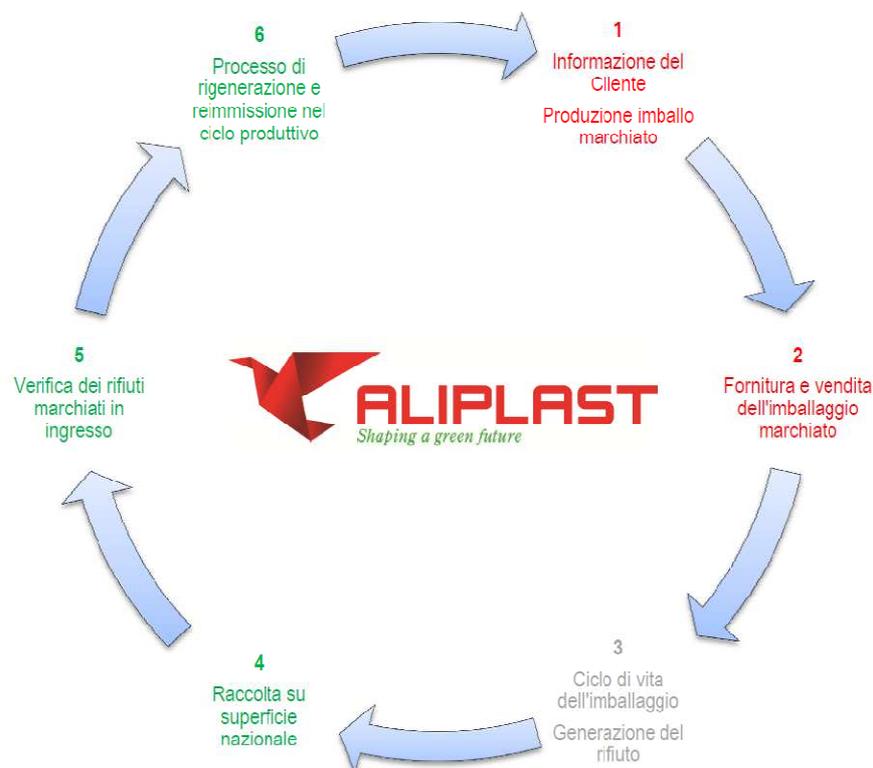
La Aliplast fornisce la seguente descrizione del Sistema PARI (si veda, al riguardo, la GUIDA ALLA GESTIONE AUTONOMA –I036 rev. 03/08/2015):

“Il Sistema PARI (Piano per la gestione Autonoma dei rifiuti di Imballaggio) è un sistema di gestione autonoma dei “propri” rifiuti di imballaggio sviluppato da Aliplast in qualità di

produttore di imballaggi in PE-LD (film), previsto dall'art. 221, comma 3, lettera a) del d.lgs. 152/06 e s.m.i e si basa sulla capacità dell'azienda di raccogliere ed avviare a recupero almeno il 60% dei propri imballaggi immessi al consumo.

L'ammontare di imballaggi sul mercato sui quali calcolare gli obiettivi di recupero viene calcolato considerando quelli destinati a diventare rifiuti sul territorio nazionale. Viene quindi esentata dal pagamento del costo di gestione PARI la quota destinata ad essere esportata assieme alle merci che contiene”.

Il modello circolare del sistema PARI viene descritto dal proponente come segue:



“Il Sistema PARI si riferisce ad un ambito ben delineato della produzione Aliplast, ovvero agli imballaggi flessibili in LDPE oggetto di prima cessione fra Aliplast e gli utilizzatori. Per utilizzatori si intendono “i commercianti, i distributori, gli addetti al riempimento, gli utenti di imballaggi e gli importatori di imballaggi pieni “(art.218, comma 1, lettera s) del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.) mentre la prima cessione è definita come la cessione che si verifica tra l'ultimo produttore (ovvero l'ultimo ad aver effettuato delle trasformazioni sul prodotto) ed il primo utilizzatore.

L'acquisto di imballaggi PARI può avvenire direttamente presso Aliplast oppure presso un commerciante di imballaggi che li abbia, a sua volta, acquistati direttamente. Il commerciante può vendere come imballaggi PARI solo quelli effettivamente acquistati da Aliplast in esenzione dal Contributo Ambientale CONAI ed assoggettati al Costo di gestione PARI.

Gli imballaggi destinati a subire ulteriori trasformazioni prima dell'utilizzo non rientrano nel sistema di gestione autonoma, esulando dalla "prima cessione". Ad esempio, nel caso in cui Aliplast venda ad un cliente delle bobine tubolari che verranno successivamente trasformate in sacchi dallo stesso, la Aliplast venderà in esenzione completa dal Costo di gestione PARI e sarà poi cura del cliente, all'atto della vendita dell'imballaggio finito, applicare il Contributo Ambientale e versarlo di conseguenza al CONAI. I prodotti non destinati all'impiego come imballaggi non rientrano nel sistema di gestione autonoma, essendo lo stesso riferito esclusivamente agli imballaggi flessibili in LDPE".

In merito all'organizzazione, nella propria nota Prot. 000055 del 31/01/2020, Aliplast precisa che *"il sistema PARI non si configura come consorzio bensì come sistema autonomo gestito dalla Società Aliplast S.p.A , ed i soggetti a diverso titolo coinvolti nell'operatività dello stesso sono legati all'Azienda da rapporti di partnership e di fornitura di servizi e/o beni. In questo senso sono UTILIZZATORI i clienti dell'azienda, limitatamente agli acquirenti del film in polietilene da imballaggio che Aliplast produce a partire dal proprio polimero rigenerato, mentre la RETE DI RACCOLTA è costituita in parte da soggetti produttori del rifiuto (ovvero utenze industriali e commerciali che si rivolgono ad Aliplast per l'organizzazione del servizio di raccolta diretta dei rifiuti di imballaggio, ed ai quali vengono concessi in uso specifici macchinari per la riduzione volumetrica ed il deposito temporaneo), da raccoglitori terzi (aziende specializzate che svolgono la stessa attività di raccolta diretta, e successivamente selezionano il rifiuto in partite omogenee per venderlo sul mercato ai riciclatori cd. "indipendenti") e dalle unità locali della stessa Aliplast, che presidiano fasi particolari del processo di approvvigionamento (principalmente raccolta e selezione)."*

Nella nota Prot. Aliplast n. 000055 del 10/02/2020 sono riportati, in forma sintetica (si veda pagina 2 della nota), i dati di immesso al consumo 2019, che sono tuttavia da ritenersi provvisori, in quanto non tengono ancora conto di tutte le dichiarazioni e richieste di rimborso degli utilizzatori relativamente ai quantitativi di imballaggi PARI esportati successivamente alla prima gestione e, quindi, esenti dal Costo di Gestione del Sistema PARI.

Al riguardo, va rilevato che, al fine di poter esentare i quantitativi inviati all'estero, gli Utilizzatori possono utilizzare due procedure diverse, una basata sul rimborso a consuntivo ed una sull'esenzione preventiva (con conguaglio annuale), ovvero:

- **PROCEDURA CONSUNTIVA:** consiste nel documentare a consuntivo i quantitativi di imballaggi PARI esportati e di chiedere il rimborso del Costo PARI versato
- **PROCEDURA PREVENTIVA:** consiste nell'utilizzare il quantitativo di imballaggi esportati nell'anno precedente come plafond di esenzione per i quantitativi che verranno acquistati nell'anno in corso. Sulla base di tale plafond il produttore Aliplast S.p.A o il rivenditore di imballaggi PARI provvederà ad esentare i quantitativi destinati al mercato estero, salvo poi andare a fine anno a conguagliare i quantitativi esattamente esportati a consuntivo.

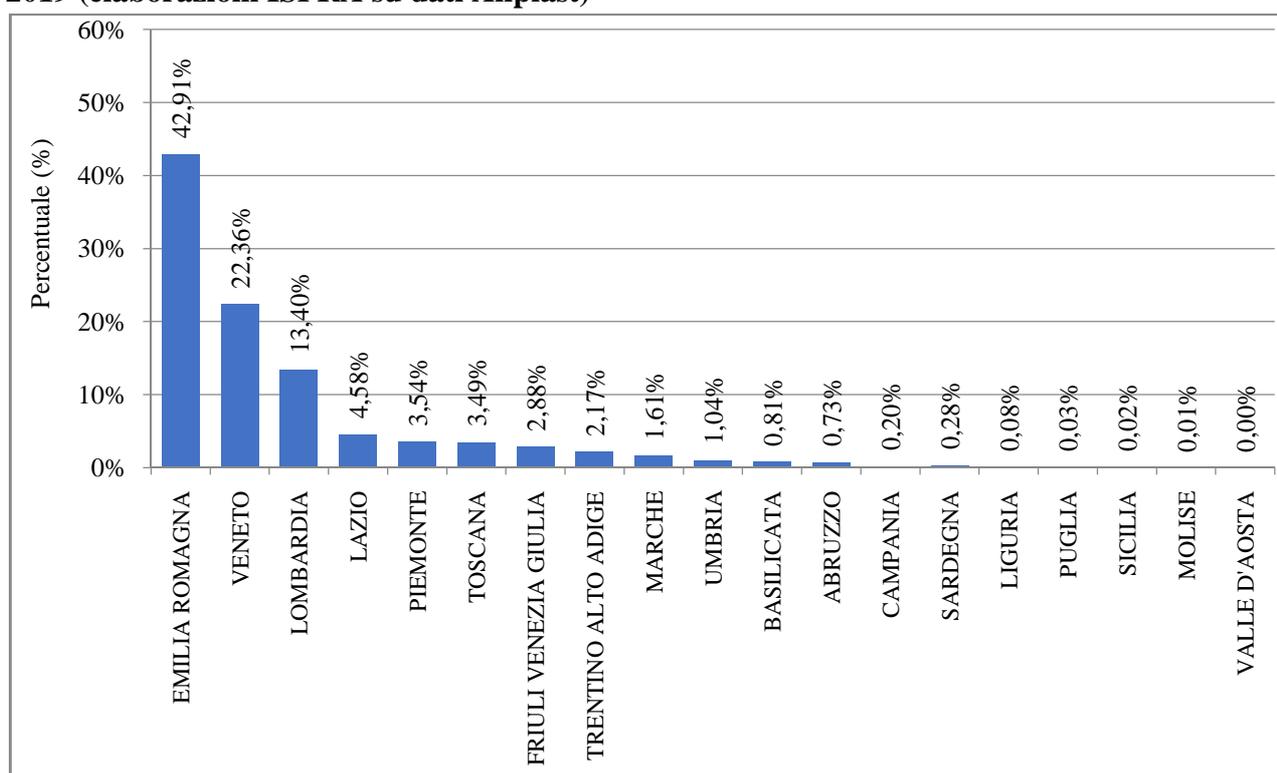
I dati sono stati successivamente aggiornati con la Relazione 2010, relativa alla gestione dell'anno solare 2019, acquisita dal MATTM con prot. n.40274 del 1° giugno 2020. La tabella contenente i dati aggiornati è di seguito riportata.

Descrizione	Q.tà Soggetta PARI (ton)	Incidenza (%)	Q.tà Esente PARI (ton)	Incidenza (%)
NORD-EST	10.453,926	71,58%	6.185,199	90,83%
NORD-OVEST	2.222,437	15,22%	472,232	6,93%
CENTRO	1.378,299	9,44%	39,347	0,58%
SUD E ISOLE	550,042	3,77%	112,873	1,66%
Complessivo	14.604,704	100,00%	6.809,651	100,00%

Come si può rilevare, l'immesso al consumo, sia della quota soggetta al costo di gestione PARI che di quella esente, si concentra prevalentemente nel Nord-Est (71,6% di incidenza per gli imballaggi marchiati e 90,8% per la quota esente).

Oltre alle tabelle di sintesi, la Aliplast, in risposta al quesito di cui al punto 1) della richiesta del MATTM Prot. n. 00149 del 31-01-2020, ha fornito gli elenchi delle unità locali degli utilizzatori di imballaggi PARI per il periodo 2016-2019, con l'indicazione, per ciascuna unità locale, dei quantitativi soggetti al contributo PARI e di quelli esenti (allegati 1a, 6a, 7a e 8a). Facendo riferimento all'ultimo anno (dati riportati nell'allegato 1a), si rileva la distribuzione percentuale dell'immesso al consumo su scala regionale riportata nella seguente figura.

Distribuzione percentuale su scala regionale dell'immesso al consumo di imballaggi PARI nel 2019 (elaborazioni ISPRA su dati Aliplast)



Come si può rilevare, il 78,7% del totale degli imballaggi marchiati è immesso da imprese localizzate in tre regioni: Emilia Romagna, Veneto e Lombardia.

In merito alla distribuzione dell'immesso va evidenziato che, ad integrazione dei dati per unità locale, Aliplast ha fornito un ulteriore elenco (allegato 1b) in cui sono individuati, per il 2019, gli stabilimenti presso i quali la collocazione territoriale dell'immesso a consumo può differire rispetto a quella di fatturazione. Per tali stabilimenti vengono anche individuate le effettive unità locali di consegna degli imballaggi.

Aliplast conferma che il principale canale di raccolta è quello della gestione diretta, grazie all'attività gestita dalla sede principale o per mezzo delle proprie unità locali. Nell'anno 2019, come si evince dall'Allegato 2 alla nota Prot. Aliplast n. 000055 del 17-02-2020, la rete di raccolta del sistema PARI ha coinvolto 256 unità locali, con l'impiego complessivo di 197 presse verticali, 75 compattatori scarrabili e 20 cassoni scarrabili, cui si aggiungono le attrezzature posizionate presso i produttori del rifiuto e gestite dalle unità locali.

Nella documentazione, Aliplast descrive il ruolo svolto dalle due piattaforme CERPLAST srl di Formigine (MO) e VARIPLAST srl di Quinto di Treviso (TV), divenute unità locali di Aliplast dal 1° gennaio 2019, a seguito di fusione per incorporazione.

Lo stabilimento di Formigine è il punto di riferimento per la raccolta del distretto della ceramica, sia per la vendita dei film di imballaggio che per la raccolta dei rifiuti generati all'interno del distretto stesso. Aliplast precisa che le analisi merceologiche citate nella propria relazione sono effettuate non sui singoli punti di raccolta, ma sui flussi di materiale selezionato, per partite, dallo stabilimento.

L'unità locale di Quinto di Treviso svolge attività di selezione e riduzione volumetrica di diverse tipologie di rifiuti in ingresso e conferisce il rifiuto selezionato per partite omogenee alla stessa Aliplast. Una parte del materiale viene assoggettata alle analisi merceologiche all'ingresso presso lo stabilimento di Ospedaletto di Istrana (TV), mentre nel caso di fornitori per i quali non è possibile effettuare il campionamento in ingresso al sito principale, l'analisi merceologica viene effettuata sul materiale selezionato conferito dall'unità locale.

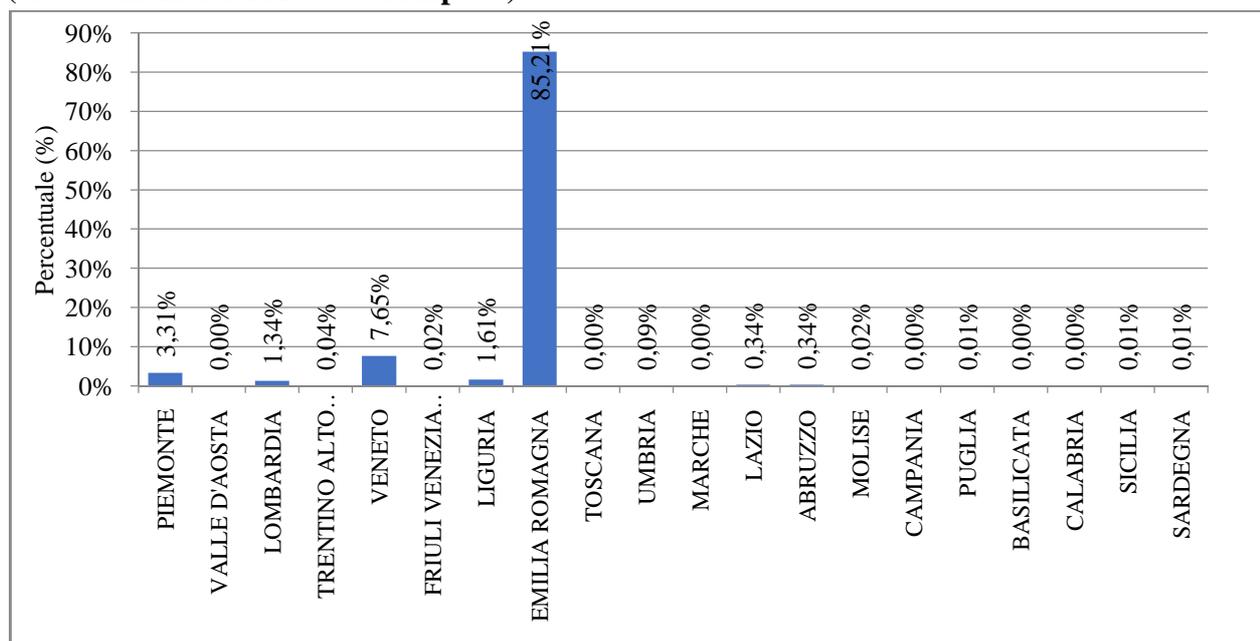
Aliplast precisa, infine, che il marchio PARI, riportato sugli imballaggi immessi al consumo, contiene tutti i riferimenti (numero verde, indirizzo mail info@sistemapari.com e il QR CODE che rimanda direttamente al sito del sistema autonomo) per poter prendere contatto con Aliplast ed organizzare la raccolta. Aliplast dichiara che la propria capacità di intervento, in proprio o tramite i raccoglitori terzi, può coprire l'intero territorio nazionale e che a fronte di un contatto con l'utente finale la raccolta viene organizzata ad hoc, unitamente alle frazioni di rifiuto similare rispetto al Sistema PARI.

Gli elenchi delle imprese che hanno conferito i rifiuti di imballaggio in LDPE ad Aliplast nel triennio 2016-2018, sono riportati negli allegati 6b, 7c e 8b alla nota Prot. Aliplast n.000055 del 17-02-2020.

Alcune ulteriori analisi dei dati di raccolta, effettuate da ISPRA sulle banche dati MUD, sono inoltre riportate nell'allegato II alla presente relazione, ove è illustrato un confronto, condotto secondo l'approccio metodologico descritto nel medesimo allegato, tra i dati 2018 dichiarati da Aliplast e quelli comunicati dai singoli conferitori. In questo caso, l'elaborazione effettuata ha portato a rilevare una discrepanza complessiva dello 0,1%, corrispondente a poco più di 20 tonnellate rispetto a un quantitativo totale di rifiuti dell'ordine delle 22.600 tonnellate. I dati MUD, infatti, mostrano quasi sempre una totale congruenza tra le informazioni trasmesse da Aliplast e quelle dichiarate dai singoli conferitori. La percentuale di imballaggi marchiati rispetto al totale degli imballaggi ricevuti si attesta intorno al 32,4%.

Per quanto attiene agli elenchi forniti dalla Aliplast, l'analisi condotta sui dati 2018 mostra (si veda la figura di seguito riportata) che l'85% dei rifiuti PARI proviene dall'Emilia Romagna dove, come già precedentemente descritto, opera lo stabilimento di Formigine, il 7,6% dal Veneto e il 3,3% dal Piemonte.

Distribuzione percentuale, su scala regionale, della raccolta di imballaggi PARI nel 2018 (elaborazioni ISPRA su dati Aliplast)

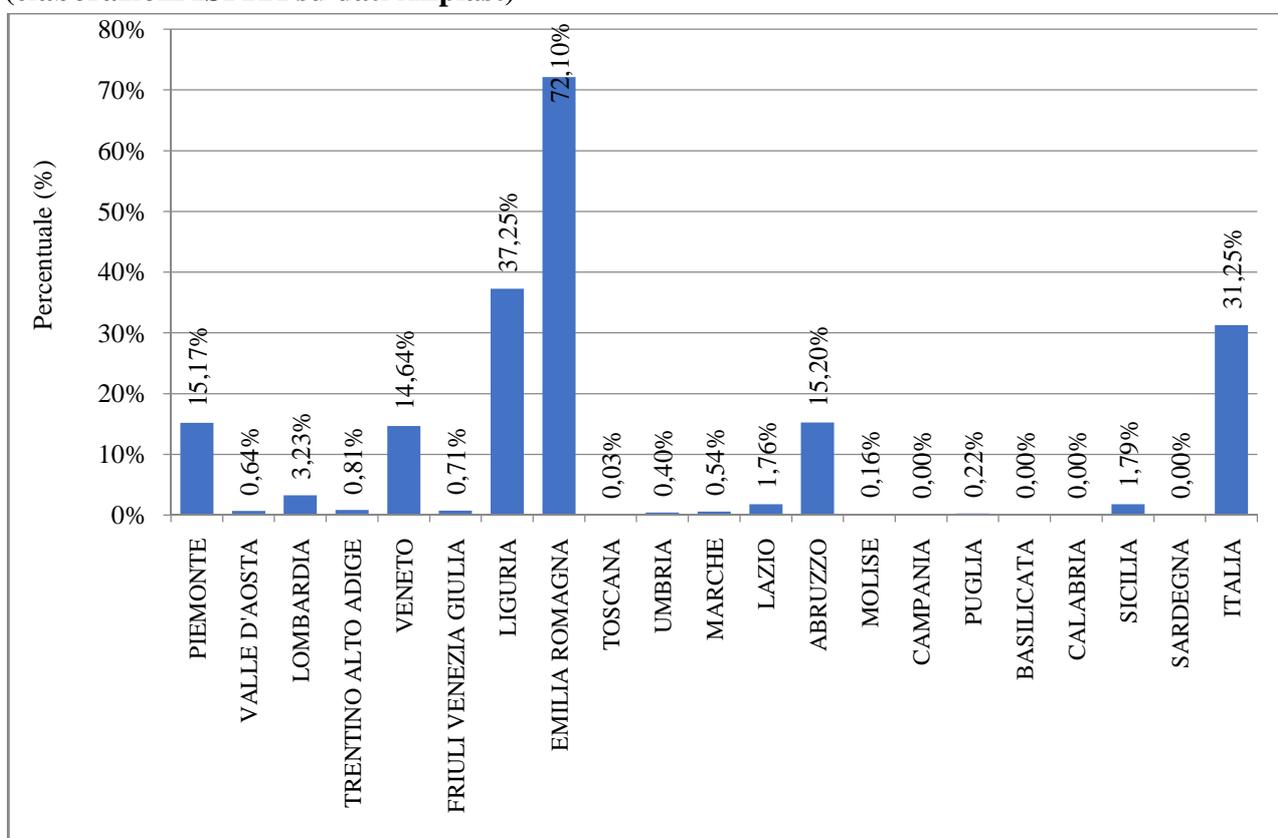


Considerato il rilevante contributo dell'impianto di Formigine, che determina un appiattimento dei dati riferiti alle altre regioni e che si configura, stante quanto riportato dalla Aliplast, come il "punto di riferimento della raccolta del distretto della ceramica", sarebbe opportuno, al fine di garantire una migliore verifica delle provenienze dei rifiuti, che per tale impianto la Aliplast garantisca un monitoraggio puntuale finalizzato a ricostruire e rendicontare, con le proprie relazioni annuali, l'effettiva area di provenienza dei rifiuti ad esso conferiti. Tale aspetto emerge chiaramente se si pone in rapporto il dato di raccolta regionale al dato di immesso al consumo: nel caso dell'Emilia Romagna si rileva infatti, per l'anno 2018, un rapporto tra imballaggi PARI raccolti e immessi del

143%, che evidenzia come il quantitativo gestito dall'impianto di Formigine abbia provenienze anche extraregionali.

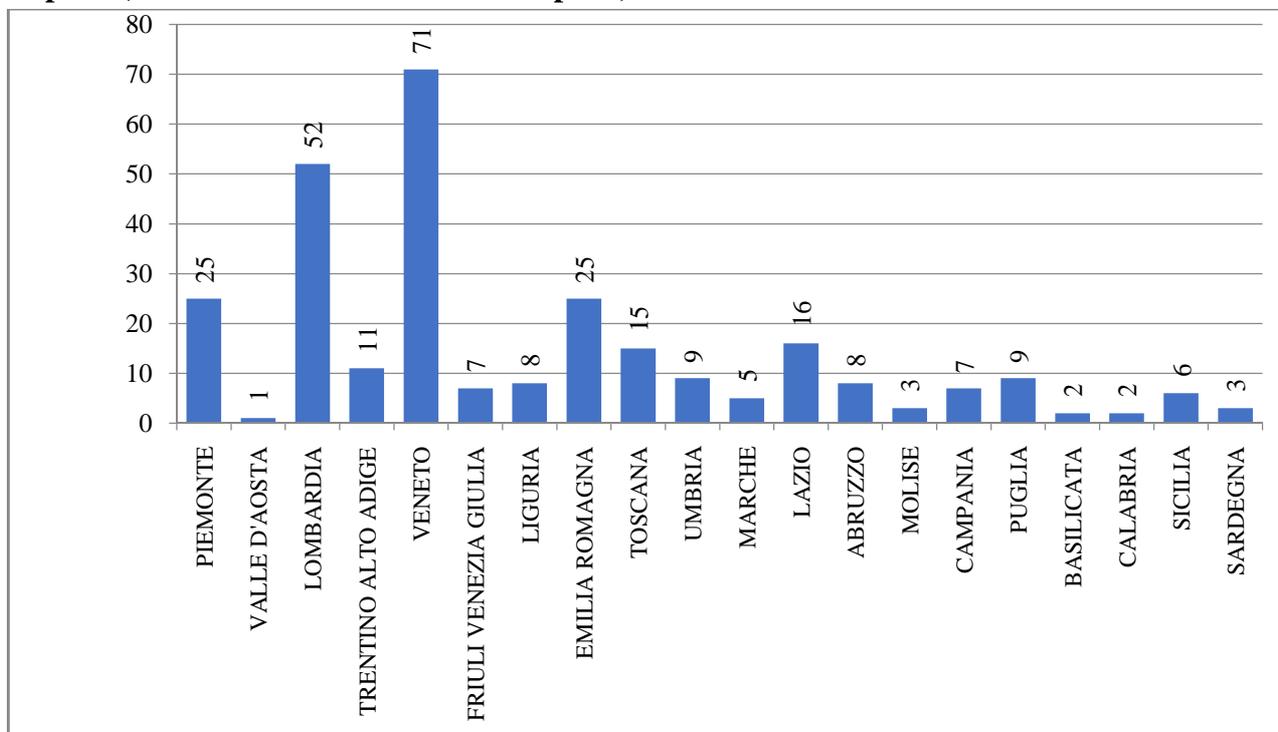
Il contributo percentuale medio della raccolta degli imballaggi PARI sul totale degli imballaggi in LDPE ricevuti dalla Aliplast è riportato nella seguente figura. In base ai dati forniti, l'incidenza degli imballaggi PARI si attesta al 31,3% circa (come precedentemente rilevato, il calcolo effettuato sui dati MUD, dà un valore leggermente superiore, pari al 32,4%).

Peso percentuale degli imballaggi PARI sul totale raccolto per regione, anno 2018 (elaborazioni ISPRA su dati Aliplast)



Sempre con riferimento ai dati 2018, nella figura che segue si riporta la distribuzione per regione del numero di unità locali delle imprese conferenti.

Numero di unità locali che, nel 2018 hanno, conferito rifiuti di imballaggio in LDPE alla Aliplast (elaborazioni ISPRA su dati Aliplast)



Per quanto riguarda la raccolta indiretta, Aliplast dichiara di avvalersi di soggetti terzi specializzati nei servizi di raccolta, cernita e riduzione volumetrica, che trattano, in via prioritaria o accessoria, la tipologia di rifiuto di interesse. Con tali soggetti, Aliplast intrattiene rapporti di tipo commerciale, basati sul conferimento in regime di libero mercato dei rifiuti di imballaggi flessibili in PE e regolamentati da apposita Convenzione. Aliplast acquista il rifiuto selezionato dai raccoglitori pagando loro una quotazione trimestrale in linea con l'andamento del mercato.

Esistono anche casi in cui Aliplast subappalta a raccoglitori locali la gestione di determinati "produttori del rifiuto", per questioni di convenienza economica ed efficacia del servizio.

Aliplast dichiara che, in termini impiantistici, le piattaforme dei raccoglitori terzi sono dotate di idonei strumenti di pressatura (solitamente presse continue) e strutturate per l'esecuzione dei servizi di raccolta con proprie attrezzature (compattatori scarrabili e presse) e mezzi.

Ne corso del 2019, Aliplast si è approvvigionata presso 25 raccoglitori terzi i cui dati sono riportati, unitamente alle quantità ritirate, nell'Allegato 2 alla nota Prot. Aliplast n.000055 del 17-02-2020. La documentazione trasmessa contiene il format di Convenzione tra la Aliplast e i soggetti terzi (allegato 3 alla nota Aliplast) nel quale vengono definiti gli impegni delle parti e le specifiche aree territoriali assegnate al convenzionato. Lo schema di Convenzione tipo individua puntualmente le modalità di comunicazione e le tipologie di informazioni che devono essere periodicamente trasmesse dal Convenzionato, attraverso l'utilizzo di format predefiniti. Tra i vari aspetti vengono specificatamente individuate e descritte le modalità di misurazione e rendicontazione dei rifiuti PARI, le modalità di effettuazione degli audit annuali obbligatori presso il Convenzionato e le modalità di conduzione delle analisi merceologiche.

Più in dettaglio, qualora Aliplast ritenga conveniente coinvolgere il Convenzionato, provvederà a inoltrare le informazioni necessarie allo stesso, il quale si impegna ad intervenire entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta.

È espressamente previsto che i dati di contatto del Convenzionato siano pubblicati, con la contestuale indicazione del bacino di competenza assegnato, nel sito web del sistema PARI (www.sistemapari.com), al fine di permettere al produttore/detentore dei rifiuti rientranti nel sistema autonomo il contatto diretto.

Su base annuale, il Convenzionato è tenuto a comunicare, ai contatti indicati al punto 6 della Convenzione, le informazioni sulla corretta esecuzione degli interventi di raccolta utilizzando uno specifico modello (definito R239) allegato alla Convenzione stessa. Inoltre, il Convenzionato dovrà aver cura di riportare nel campo annotazioni del formulario di trasporto dei rifiuti la dicitura “Raccolta rifiuti sistema PARI”. In caso di richiesta inevasa, il Convenzionato sarà tenuto ad illustrare le relative motivazioni, e a trasmettere ad Aliplast le informazioni necessarie a provvedere ad un recupero diretto.

Il punto 3 della Convenzione regola nel seguente modo la misurazione e rendicontazione del rifiuto “PARI” avviato a recupero:

“a. Conferimento presso Aliplast

Qualora il convenzionato conferisca i rifiuti di imballaggi marchiati PARI, unitamente ad altri rifiuti della medesima tipologia, presso l'impianto di Aliplast, la misurazione dei quantitativi di competenza del sistema autonomo verrà condotta direttamente presso la stessa Aliplast, secondo le procedure già in essere, e rientranti nell'ordinaria gestione del sistema autonomo.

Il Convenzionato si obbliga, su base annua, ad accogliere presso il proprio impianto un audit condotto da Aliplast, o da personale terzo in possesso delle adeguate competenze, su incarico della stessa, volto a verificare il rispetto degli impegni assunti nell'ambito della presente Convenzione, ed effettuare una analisi merceologica sul materiale abitualmente conferito, a riscontro di quanto rilevato presso Aliplast, secondo quanto previsto al successivo punto 4.

b. Conferimento presso altri riciclatori/recuperatori – conferimento misto

Qualora il convenzionato conferisca i rifiuti di imballaggio marchiati PARI, unitamente ad altri rifiuti della medesima tipologia, presso altri impianti di riciclo/recupero sul territorio nazionale (oltre che eventualmente alla stessa Aliplast), la misurazione dei quantitativi di competenza del sistema autonomo dovrà essere condotta direttamente da Aliplast, o da personale terzo in possesso delle adeguate competenze, su incarico della stessa, presso l'impianto del raccoglitore, secondo quanto previsto al successivo punto 4.

Sarà cura del convenzionato, richiedere agli impianti di riciclo/recupero destinatari dei rifiuti dichiarazione che attesti l'effettivo avvio a recupero degli stessi. A tale fine il convenzionato può impiegare il fac-simile riportato nel modello M022 (Allegato 2), o modelli analoghi nei contenuti”.

Con il termine “rifiuti della medesima tipologia” Aliplast individua i rifiuti di imballaggi flessibili in polietilene a bassa densità (PE-LD), sia floreale che neutro, derivanti da raccolte post consumo su

superficie privata (ovvero da attività industriali, artigianali, commerciali, ecc.), avviati a riciclo/recupero con i codici EER 150102 o 191204.

Le modalità di effettuazione delle attività di audit vengono individuate al punto 4 dello schema di Convenzione tipo:

“Gli obiettivi delle attività di audit condotte presso il Convenzionato sono i seguenti:

- *Verificare la corretta gestione degli interventi di raccolta dei rifiuti PARI presso l'utente finale, verificando la corrispondenza tra questo ed il Convenzionato, e le copie dei formulari correlati all'Allegato 2 di cui al punto 2 della Convenzione;*
- *Verificare, in caso di conferimento dei rifiuti presso Aliplast, la coerenza della composizione del rifiuto selezionato con quanto riscontrato presso l'impianto del riciclatore;*
- *Verificare, in caso di conferimento di rifiuto presso altri impianti di riciclo/recupero, sul territorio nazionale, la composizione del rifiuto selezionato (ovvero la presenza di rifiuto PARI all'interno dello stesso) e la presenza delle dichiarazioni di avvio a recupero da parte dei destinatari.*

Relativamente alla corretta gestione degli interventi di raccolta, obiettivo dell'audit sarà raccogliere evidenze a supporto di quanto dichiarato dal Convenzionato tramite il modello R239 (Allegato 1) trasmesso ad Aliplast. Al fine di ottimizzare le attività, la verifica verrà effettuata nel corso della prima visita utile eseguita nel corso dell'anno solare successivo a quello cui si riferisce il modello, finalizzata all'esecuzione delle analisi merceologiche di cui all'Istruzione I112 (Allegato 3.a).

Per permettere il corretto svolgimento delle analisi merceologiche (le cui tempistiche, metodi di campionamento e metodologia analitica sono definiti nella succitata Istruzione I112) il Convenzionato si obbliga:

- *A mettere a disposizione dell'auditor i necessari strumenti di pesatura, ed i relativi certificati di taratura, ove necessari;*
- *A fornire all'auditor la necessaria collaborazione per l'esecuzione dell'analisi merceologica, compresa la possibilità di pressare, al termine dell'analisi, le differenti frazioni ottenute.*

I quantitativi avviati a recupero dovranno essere riepilogati dal Convenzionato tramite il modello R241 (Allegato 4) alla presente convenzione, e trasmessi ai contatti di cui al punto 6 della convenzione entro il giorno 20 dalla conclusione del periodo di riferimento, che viene stabilito in funzione della frequenza di analisi (definita nell'Istruzione I112)”.

Lo schema di Convenzione, infine, individua al punto 5 i corrispettivi di raccolta e i corrispettivi specifici per il flusso di rifiuti PARI. In particolare:

“Il corrispettivo stabilito a titolo di “contributo di intervento”, per gli interventi di raccolta presso il produttore/detentore svolti è fissato in €30,00 (trenta/00) per ogni intervento svolto.

Il corrispettivo stabilito a titolo di “contributo di raccolta PARI”, indipendente dal valore di mercato del rifiuto avviato a recupero, ed in funzione dei quantitativi di rifiuti marchiatati PARI

effettivamente individuati, è quantificato in € 30,00 (trenta/00) per ogni tonnellata di rifiuto PARI avviata a recupero.

Il pagamento dei corrispettivi verrà effettuato da parte di Aliplast con frequenza annuale, dopo che le attività di audit previste dalla presente convenzione si saranno concluse con esito positivo. Aliplast provvederà a trasmettere al Convenzionato gli esiti dei controlli effettuati, e le informazioni utili (quantitativi riscontrati/verificati, numero di interventi convalidati, etc.) all'emissione della fattura. Il metodo di pagamento della stessa è fissato convenzionalmente in Bonifico Bancario, con scadenza 30 GG FM dalla data di emissione, salvo diversi accordi tra le parti”.

A titolo riepilogativo, i documenti di riferimento per il convenzionamento (riportati nell'allegato 3 alla nota Aliplast Prot. n. 000055 del 10/02/2020) sono rappresentati da:

- Modello convenzione raccoglitori (M 016)
- Istruzione operativa per l'esecuzione delle analisi merceologiche (I112)
- Modello di registrazione delle analisi merceologiche (R240)
- Modello di registrazione dei volumi avviati a recupero (R241)
- Modello di autodichiarazione dell'avvio a recupero (M022)
- Modello di registrazione degli interventi di raccolta presso i produttori (R239)

Oltre al normale approvvigionamento, nel corso del 2019, è stato avviato, in via sperimentale, un convenzionamento specificamente dedicato ai raccoglitori terzi che conferiscono il rifiuto presso Aliplast o presso altri riciclatori. Scopo di tale Convenzione è di definire le modalità secondo cui il Convenzionato deve intervenire nell'intercettazione di rifiuti di competenza del sistema autonomo, su segnalazione del produttore/detentore degli stessi, nonché le modalità di misurazione e rendicontazione dell'avvio a riciclo/recupero presso Aliplast o altri impianti di riciclo/recupero autorizzati sul territorio nazionale.

Per la fase di sperimentazione, Aliplast dichiara di aver coinvolto 7 piattaforme, di cui 5 facenti capo ad Herambiente, e segnala che *“ad oggi non sono state ricevute richieste di intervento da parte dell'utente finale, a testimonianza del fatto che i rifiuti di imballaggi afferenti al sistema autonomo continuano (nonostante la particolare congiuntura del mercato degli scarti plastici) a venire intercettati senza rappresentare una criticità per i produttori degli stessi”.*

Aliplast riporta che nel corso dei primi 9 mesi di sperimentazione (le prime convenzioni sono diventate operative dal 01/04/2019) è stato possibile verificare l'avvio a recupero di 716,202 tonnellate di rifiuto marchiato (con l'erogazione di un contributo PARI di €21.486,06) delle quali 423,371 presso impianti diversi da Aliplast. In via prudenziale, questi maggiori quantitativi vengono al momento conteggiati in una riga separata nella valutazione del raggiungimento degli obiettivi.

Ulteriori analisi dei dati sull'immesso al consumo, la raccolta e la gestione dei rifiuti PARI sono riportate nell'ambito dell'esame degli elementi di risposta forniti da Aliplast alla richiesta di cui al punto 3 della nota del MATTM prot. n. 00149.31 del 31-01-2020 nonché, con riferimento alle

informazioni contenute nel modello unico di dichiarazione ambientale presentato ai sensi dell'articolo 220, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006, nell'allegato II alla presente relazione.

RICHIESTA2) – Descrizione della procedura di marchiatura degli imballaggi PARI di cui i raccoglitori necessitano per individuare i rifiuti di competenza, garantirne la rintracciabilità ed assicurare l'informazione agli utilizzatori sul sistema di ritiro.

In base alle informazioni fornite, il marchio PARI attualmente in uso è il seguente.



Aliplast precisa che la marchiatura PARI è, finalizzata sia “a fornire le necessarie indicazioni all'utente finale per reperire le informazioni sul sistema PARI” sia a “permettere la misurazione dei “propri” rifiuti di imballaggio in ingresso all'impianto di riciclo Aliplast”.

In relazione a questo secondo aspetto, il proponente specifica che “non essendo prevista l'individuazione e separazione dei rifiuti marcati PARI da parte dei raccoglitori, l'attività di misurazione del quantitativo degli stessi è infatti onere di Aliplast. La raccolta avviene per flussi omogenei di rifiuti, in cui il rifiuto marcato PARI viene conferito all'azienda ed ai raccoglitori terzi unitamente ad altri rifiuti “similari”, ovvero assieme ai rifiuti di imballaggio flessibili in PELD.”

La procedura di marcatura degli imballaggi PARI è riportata nella procedura P 26 “Gestione del Sistema PARI”, del Sistema di gestione integrato (SGI) Aliplast (Allegato 4 alla nota Aliplast Prot. 000055 del 10/02/2020) ed in particolare al punto 5.2 “Marchiatura del prodotto” (attività cod. 2.1 “GESTIONE ORDINE DI VENDITA” e 2.2 “PRODUZIONE E CONTROLLO QUALITA’). Tale marchiatura riguarda tutti gli imballaggi PARI immessi nel mercato.

La relazione presentata da Aliplast individua, attraverso specifiche tabelle, le varie procedure di gestione degli imballaggi marchiati.

RICHIESTA 3) - Modalità di gestione della filiera, con particolare riferimento a:

- *procedure di gestione elaborate per fornire ai consorziati indicazioni uniformi per il corretto svolgimento delle attività di raccolta, trasporto, selezione e gestione, anche per assicurare la tracciabilità dei flussi;*
- *idonea documentazione comprovante i quantitativi di immesso al consumo marchiati PARI e dei relativi rifiuti raccolti e riciclati, il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'articolo 220, commi 1 e 6, del D. Lgs. N. 152/2006. In particolare, con riferimento alla procedura di monitoraggio dei quantitativi raccolti, è opportuno trasmettere informazioni sulla quantità delle analisi merceologiche effettuate nei vari anni;*
- *procedure attuate per il riconoscimento agli utilizzatori delle quote di imballaggi immesse al consumo che risultano esenti da contribuzione;*
- *report delle attività di controllo e audit effettuate nei confronti dei raccoglitori terzi convenzionati;*
- *illustrazione delle procedure di intercettazione dei rifiuti di imballaggio marcati PARI conferiti al servizio pubblico, con particolare riferimento ai quantitativi ritirati ed alla loro localizzazione geografica.*

Le procedure gestionali del sistema PARI sono riportate nell'allegato 4 della nota Aliplast Prot. 000055 del 10/02/2020 (procedura P26 "Gestione del Sistema PARI"). Le procedure descritte, suddivise per ambito di interesse sono riassunte dalla seguente tabella.

ATTORE	PRODUTTORE			RICICLATORE	PARI
AMBITO	INFORMATIVA CLIENTE	MARCHIATURA DEL PRODOTTO	DETERMINAZIONE IMMESSO AL CONSUMO	MISURAZIONE EFFETTIVO RICICLATO	GESTIONE SISTEMA PARI
PROCESSO	1.1 Gestione informativa e scheda prodotto	2.1 Gestione ordine di vendita	3.1 Gestione esenzione/rimborso per export	4.1 Organizzazione raccolta rifiuti	5.1 Predisposizione Piano Specifico di prevenzione e gestione
	1.2 Gestione informativa all'utente finale	2.2 Produzione e controllo qualità	3.2 Fatturazione	4.2 Ricevimento carichi rifiuti	5.2 Monitoraggio obiettivi di recupero
			3.3 Predisposizione consuntivi immesso al consumo	4.3 Metodologia ed esecuzione test	5.3 Predisposizione relazione annuale
				4.4 Predisposizione consuntivi raccolta PARI	

Nella Procedura P 26 sono illustrate le prassi che Aliplast S.p.A, nel duplice ruolo di produttore di imballaggi e riciclatore di rifiuti di imballaggio, adotta per ciascun ambito ritenuto rilevante ai fini della gestione del sistema PARI.

Per la massimizzazione delle capacità di intercettazione dei flussi di competenza, sia presso gli impianti di riciclo del gruppo che presso impianti terzi del cosiddetto circuito “indipendente”, Aliplast – oltre al proprio operato diretto – prevede, come già precedentemente descritto, la sottoscrizione di apposite convenzioni con raccoglitori terzi specializzati, che effettuano la raccolta di imballaggi flessibili in LDPE secondari e terziari presso utenze artigianali, industriali e commerciali sul territorio nazionale.

La Alpiast, inoltre, dichiara di potersi avvalere di soggetti terzi specializzati per l’effettuazione di analisi merceologiche, campionamenti, audit ai fini di raccogliere informazioni specifiche necessarie al funzionamento del Sistema autonomo.

Come già precedentemente rilevato, il format di Convenzione con i raccoglitori terzi (allegato 3 alla nota Aliplast Prot. 000055 del 10/02/20) definisce gli impegni delle parti e le specifiche aree territoriali assegnate al convenzionato. Tale format, inoltre, individua puntualmente le modalità di comunicazione e le tipologie di informazioni che devono essere periodicamente trasmesse dal Convenzionato, attraverso l’utilizzo di format predefiniti. Tra i vari aspetti vengono specificatamente individuate e descritte le modalità di misurazione e rendicontazione dei rifiuti PARI, le modalità di effettuazione degli audit annuali obbligatori presso il Convenzionato e le modalità di conduzione delle analisi merceologiche.

Le informazioni sull’impresso al consumo, la raccolta e il riciclaggio dei rifiuti di propria competenza sono illustrati sia nella relazione di sintesi di presentazione del Sistema che nelle varie Relazioni sulla gestione trasmesse da Aliplast ai sensi dell’articolo 221, comma 8 del d.lgs. n. 152/2006. Nel contempo, le suddette informazioni sono anche annualmente trasmesse dai Consorzi e dai Sistemi autonomi, ai sensi dell’articolo 220, comma 3 del medesimo decreto legislativo, utilizzando il modello unico di dichiarazione ambientale (MUD).

In risposta alle richieste del MATTM di trasmettere idonea documentazione comprovante la correttezza dei dati, Aliplast ha, inoltre, fornito gli elenchi degli utilizzatori di imballaggi marchiati (periodo 2016-2019) e delle aziende ove sono stati raccolti i relativi rifiuti (2016-2018), comprensivi dei quantitativi interessati, nonché gli elenchi dei test condotti per la determinazione, attraverso analisi di tipo merceologico, della quota di imballaggi marchiati all’interno dei carichi ricevuti (2016-2018 e 2019 per i raccoglitori terzi aderenti alla sperimentazione).

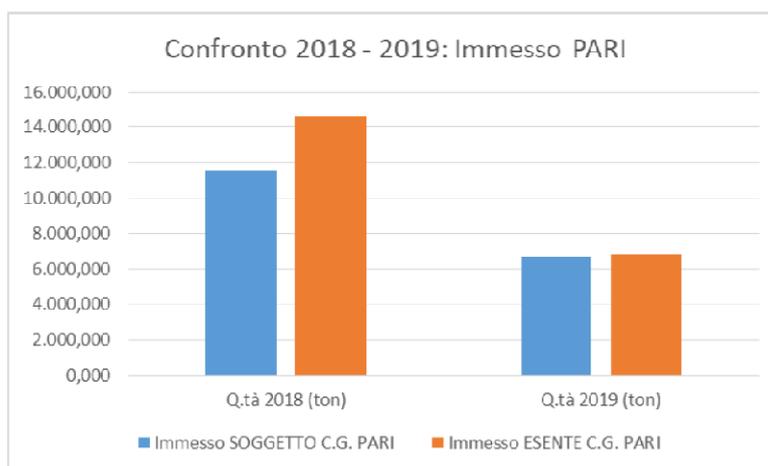
Relativamente a quanto contenuto nelle relazioni annuali sulla gestione, i dati più aggiornati attualmente disponibili si riferiscono al 2019, mentre nel caso del MUD gli ultimi dati comunicati sono relativi al 2018 (si segnala che per effetto del DL 17 marzo 2020, n. 18, così come convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, la scadenza di presentazione della dichiarazione 2020, dati 2019, è stata posticipata al 30 giugno 2020).

Nella relazione sulla Gestione 2020, Aliplast fornisce i dati definitivi relativi all’anno solare 2019. Nella premessa della Relazione è riportato che il 1° gennaio 2019 è divenuta efficace la fusione per incorporazione in Aliplast S.p.a. delle società Cerplast s.r.l., Umbroplast s.r.l. e Variplast s.r.l., già

presentata nel Piano Specifico di Prevenzione e Gestione del 30/09/2018. Stante quanto riportato nella documentazione, tale fusione per incorporazione ha influenzato in modo considerevole l'andamento dell'impresso al consumo assoggettato al costo di gestione PARI, in quanto ha portato ad includere nel circuito del Sistema le quote delle aziende incorporate che precedentemente applicavano il Contributo Ambientale CONAI al proprio impresso. La quota esente risulta, invece, sostanzialmente invariata, essendo le tipologie di clienti acquisite con le fusioni maggiormente orientate al territorio nazionale.

Le tabelle e le figure che seguono, tratte dalla Relazione 2020, riportano il confronto dei quantitativi assoggettati ed in esenzione al contributo PARI nell'ultimo biennio.

Descrizione	Q.tà 2018 (ton)	Q.tà 2019 (ton)	Scostamento '18-'19 (%)
Impresso SOGGETTO C.G.PARI	11.543,905	14.604,704	+26,51%
Impresso ESENTE C.G. PARI	6.728,420	6.809,651	+1,21%
TOTALE	18.272,325	21.414,355	+17,20%



Descrizione	Q.tà Soggetta PARI (ton)	Incidenza (%)	Q.tà Esente PARI (ton)	Incidenza (%)
NORD-EST	10.453,926	71,58%	6.185,199	90,83%
NORD-OVEST	2.222,437	15,22%	472,232	6,93%
CENTRO	1.378,299	9,44%	39,347	0,58%
SUD E ISOLE	550,042	3,77%	112,873	1,66%
Complessivo	14.604,704	100,00%	6.809,651	100,00%

Descrizione	Q.tà (ton)
A- Impresso a consumo gestito PARI 2019 (non consolidato)	14.824,303
B- Impresso a consumo esente PARI 2019 (non consolidato)	6.590,052
C- Proc. PREVENTIVA: vendite estere < acquisti esenti	333,882
D- Proc. PREVENTIVA: vendite estere > acquisti esenti	138,127
E- Proc. CONSUNTIVA: vendite estere assog. PARI	415,354
Impresso gestito PARI CONSOLIDATO (= A + C - D - E)	14.604,704
Impresso esente PARI CONSOLIDATO (= B - C + D + E)	6.809,651

Per completare il quadro sull'impresso di film in LDPE Aliplast ha prodotto un'ulteriore tabella, che presenta l'andamento nel periodo 2016-2019 conteggiando anche il film destinato all'estero, i beni in polietilene e di film destinato ad usi differenti, evidenziando un aumento del 35,33% dei quantitativi complessivamente prodotti.

Tipologia	Film LDPE	Film LDPE	Film LDPE	Film LDPE	Film LDPE
Descrizione	1. Soggetto PARI (ton)	2. Esente PARI (ton)* ¹	3. Altri tipi (ton)* ²	4. Estero (ton)	Totale (ton)
Anno 2016	9.844,908	6.773,495	2.456,667	1.004,800	20.079,870
Anno 2017	10.682,735	6.768,146	2.990,663	1.222,741	21.664,285
Anno 2018	11.543,905	6.728,420	3.221,060	1.247,596	22.740,981
Anno 2019	14.604,704	6.809,651	7.450,094	1.911,334	30.775,783
Δ% '18-'19	+26,51%	+1,21%	+131,29%	+53,20%	+35,33%

Tabella 4 – Produzione complessiva film LDPE Aliplast 2016 – 2019

*¹ imballaggi rientranti nel sistema di gestione autonoma, ceduti ad utilizzatori sul territorio nazionale, e successivamente esportati. Il quantitativo viene stabilito secondo specifiche procedure, mutuata dalla gestione dell'IVA sui prodotti destinati all'esportazione e sostanzialmente analoghe a quelle adottate da CONAI.

*² questa voce comprende il film in LDPE destinato al mercato nazionale, ma non rientrante nel sistema autonomo in quanto non imballaggio. A titolo esemplificativo, può trattarsi di beni in polietilene, semilavorati destinati a subire ulteriori trasformazioni e quindi non oggetto di "prima cessione", beni durevoli, isolanti impiegati in edilizia, etc.

In base a quanto riportato nella Relazione 2020 *“la principale motivazione di questo sensibile incremento è rappresentata dalle fusioni per incorporazione in Aliplast S.p.A. già citate più volte, che hanno impattato in particolar modo nella produzione Soggetta PARI (con riferimento specifico ai volumi precedentemente immessi al consumo da Cerplast s.r.l.) e della produzione dei cd. “Altri tipi”, che raggruppano i manufatti ceduti ai trasformatori ed i beni in polietilene, oltre che i beni durevoli (con riferimento specifico ai volumi precedentemente immessi al consumo da Umbro last s.r.l.). Va inoltre segnalato un migliore sfruttamento della capacità installata, non ancora giunta alla piena saturazione, nonché un approccio più vigoroso ai mercati esteri (+53,20%)”*.

L'impresso al consumo costituisce un parametro di primaria importanza in quanto necessario per il calcolo delle percentuali di riciclaggio. Un aspetto rilevante per la sua quantificazione è rappresentato da una corretta procedura di determinazione delle quote esentate.

Aliplast individua le modalità di contabilizzazione delle quote di imballaggi esenti nella procedura P 26 “Gestione del Sistema PARI”, già precedentemente citata, ed in particolare al punto 5.3.1” GESTIONE PLAFOND”. Le procedure sono sostanzialmente di due tipi:

- la prima (cd. PROCEDURA PREVENTIVA) si basa sull'assegnazione di un plafond di esenzione sulla base dei volumi esportati nel corso dell'anno solare precedente e sul successivo conguaglio (a debito od a credito)
- la seconda (cd. PROCEDURA CONSUNTIVA) si basa sull'assoggettamento del 100% dei volumi acquistati, e sulla successiva richiesta di rimborso sulla base dei volumi effettivamente esportati.

Per quanto riguarda le informazioni di fonte MUD, come precedentemente rilevato gli ultimi dati disponibili sull'impresso si riferiscono al 2018. In base alle elaborazioni condotte, il cui dettaglio è riportato nell'allegato II della presente relazione, l'impresso di tale anno si attesta a 11.544 tonnellate e quello del 2017 è pari a 10.928 tonnellate (si veda tabella seguente). Tali valori si discostano di poco da quelli riportati nella Relazione 2020. Le differenze sono probabilmente ascrivibili alle procedure di contabilizzazione delle quote esenti che determinano, nel corso dell'anno e anche negli anni successivi, rettifiche dei dati a seguito dell'espletamento delle operazioni di conguaglio o rimborso sulla base dei volumi effettivamente esportati. Tali rettifiche, conseguenti alle procedure di consuntivazione definitiva, sono peraltro comuni ai sistemi EPR. Citando, ad esempio, quanto riportato dal CONAI nel "Programma generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio – Relazione generale consuntiva 2018" a commento dei dati di impresso al consumo del biennio 2017-2018 *"Si ricorda che i dati qui presentati riportano anche alcune modifiche sull'anno 2017 legate proprio al processo di verifica e validazione dei dati di impresso, riciclo e recupero che prevede la consuntivazione definitiva del dato a distanza di 15-16 mesi per consentire il completamento delle analisi sulle procedure dichiarative di interesse"*.

Impresso al consumo di imballaggi PARI desunto dalla dichiarazione MUD – Sezione Consorzi presentata da Aliplast, anni 2016-2018

Campo MUD	Valore inserito		
	2016	2017	2018
codice_materiale	plastica-imballaggi flessibili	plastica-imballaggi flessibili	plastica-imballaggi flessibili
imballaggi_primari	0	0	0
um_primari	tonnellate	tonnellate	tonnellate
imballaggi_secondari_terziari	10.547,40	10.928,20	11.544,00
um_sec_ter	tonnellate	tonnellate	tonnellate

Per quanto riguarda il dato 2016, si osserva invece un maggiore scostamento tra il dato MUD e il valore riportato da Aliplast nella Relazione 2020. La dichiarazione MUD riporta, infatti, un quantitativo di impresso al consumo, nel suddetto anno, pari a 10.547 tonnellate, mentre la Relazione un quantitativo di 9.845 tonnellate. Al riguardo si rileva che nella nota di riscontro alla richiesta del MATTM prot. n. 6149 del 31/01/2020, ove è inizialmente indicato un quantitativo di impresso al consumo di 10.241 tonnellate, è specificato che tale valore si riferisce al dato non consolidato, mentre il valore consolidato riportato nell'ultima tabella della parte relativa all'analisi dei dati 2016, corrisponde a quello della Relazione 2020 (9.845 tonnellate).

A fronte dei valori di impresso sopra riportati, Aliplast individua percentuali di recupero del 66,2% nel 2016, 63,2% nel 2017, 63,9% nel 2018 e del 63,4% nel 2019. Se per quest'ultimo anno si tenesse anche conto anche della quota di 423,371 tonnellate non direttamente recuperata da Aliplast, ma avviata a recupero da parte dei soggetti terzi convenzionati, presso i quali è in corso la sperimentazione già in precedenza illustrata, la percentuale salirebbe al 66,3%.

I dati riportati da Aliplast sui quantitativi raccolti, che a differenza di quelli relativi all'impresso non sono solitamente soggetti a successive rettifiche, corrispondono, per il triennio 2016-2018, a quelli rilevati nella dichiarazione MUD presentata dalla stessa Aliplast ai sensi dell'articolo 220, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006. Nella sottostante tabella sono riportate le percentuali di riciclaggio determinate rispetto all'impresso al consumo consolidato riportato nelle Relazioni della Aliplast e all'impresso al consumo così come dichiarato nel MUD.

Percentuale di riciclaggio calcolata sulla base dei valori di impresso e raccolta comunicati tramite MUD e dei valori riportati nelle Relazioni annuali della Aliplast, (MUD: anni 2016-2018, Relazioni: anni 2016-2019)

Anno	Impresso al consumo		Rifiuti raccolti e avviati a riciclaggio	Percentuale di riciclaggio	
	dato MUD	Dato consolidato riportato nelle Relazioni Aliplast	MUD e Relazioni Aliplast	Rispetto all'impresso MUD	rispetto all'impresso consolidato
	(tonnellate)			(%)	
2016	10.547,40	9.844,91	6.516,72	61,79%	66,19%
2017	10.928,20	10.682,74	6.748,14	61,75%	63,17%
2018	11.544,00	11.543,91	7.376,91	63,90%	63,90%
2019	-	14.604,70	9.254,67*	-	63,37%**

* 9.677,64 includendo 423,371 tonnellate avviate a riciclaggio dai raccoglitori terzi aderenti alla sperimentazione avviata da Aliplast.

** 66,26% considerando anche i quantitativi avviati a riciclaggio dai raccoglitori terzi aderenti alla sperimentazione avviata da Aliplast.

La procedura di calcolo basata sul rapporto tra l'input all'impianto di riciclaggio e l'impresso al consumo rispecchia quella prevista dalla direttiva 1994/62/CE e dalla decisione 2005/270/CE per il calcolo dei target di riciclaggio e recupero al 2008, nonché le modalità adottate dagli altri sistemi di gestione degli imballaggi che quantificano le percentuali di recupero/riciclaggio utilizzando l'input al trattamento di recupero. Sia utilizzando i dati contenuti nelle relazioni della Aliplast che quelli riportati nella dichiarazione MUD, si rileva un tasso di riciclo superiore all'obiettivo del 60% previsto per il 2008 dall'allegato E alla parte IV del d.lgs. n 152/2006.

Va rilevato che la direttiva 2018/852/UE, che ha modificato la direttiva 1994/62/CE, ha introdotto i seguenti nuovi obiettivi di riciclaggio complessivo degli imballaggi:

- o 65% entro il 31 dicembre 2025; e
- o 70% entro il 31 dicembre 2030.

Uno degli aspetti di maggior rilevanza connessi ai suddetti obiettivi, il cui monitoraggio dovrà essere avviato a partire dai dati 2020, è la modifica della metodologia di calcolo. Il punto 1, lettera b), del nuovo articolo 6-bis introdotto dalla direttiva 2018/852/UE, stabilisce infatti che *“il peso dei rifiuti di imballaggio riciclati è calcolato come il peso degli imballaggi diventati rifiuti che, dopo essere stati sottoposti a tutte le necessarie operazioni di controllo, cernita e altre operazioni preliminari, per eliminare i materiali di scarto che non sono interessati dal successivo*

ritrattamento e per garantire un riciclaggio di elevata qualità, sono immessi nell'operazione di riciclaggio con la quale i materiali di scarto sono effettivamente ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze". Indicazioni puntuali sulle modalità di calcolo sono contenute nella decisione 2005/270/CE e successive modifiche ed, in particolare, nelle modifiche apportate dalla decisione di esecuzione 2019/665/UE, nonché nelle linee guida specifiche predisposte dalla Commissione europea. Ad esempio, facendo riferimento a quanto riportato nell'allegato II alla suddetta decisione, per la plastica il punto di calcolo dovrebbe prendere in considerazione la "plastica separata per polimeri che non subisce ulteriore trattamento prima di essere immessa in operazioni di pellettizzazione, estrusione o stampaggio", oppure le "scaglie di plastica che non subiscono ulteriore trattamento prima di essere utilizzate in un prodotto finale".

Ai sensi dell'articolo 2, punto 1, lettera d) della decisione il «punto di calcolo» è rappresentato dal punto di immissione dei materiali dei rifiuti di imballaggio nell'operazione di riciclaggio con la quale i rifiuti sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze che non sono rifiuti, o il punto in cui i materiali di rifiuto cessano di essere rifiuti in seguito a un'operazione preparatoria prima di essere ritrattati.

Tenuto conto dei nuovi criteri di calcolo individuati dalla normativa comunitaria, è necessario che sia garantita una determinazione puntuale delle quote di scarto e delle perdite di processo, anche in considerazione del fatto che il monitoraggio dei nuovi obiettivi e, quindi, l'applicazione delle nuove metodologie dovranno essere attuati a partire dai dati riferiti al 2020.

Nella Relazione sulla gestione 2020, Aliplast affronta gli aspetti sopra indicati riportando che (pagina 15) *"con riferimento agli ambiziosi target di riciclo e recupero proposti dalle recenti direttive UE, si ritiene interessante effettuare una valutazione sull'output dei processi di riciclo meccanico Aliplast: considerando un calo dovuto alle frazioni estranee variabile dal 2% al 5% (dato valutato tenendo conto della produzione media degli impianti Aliplast, nonché della produzione di scarto derivante dai processi di riciclo). Lo stesso tipo di calo è ipotizzabile anche per gli impianti terzi cui i soggetti convenzionati conferiscono il rifiuto PARI da loro gestito. È possibile quindi stimare che dal riciclo dei rifiuti di imballaggi marchiati PARI siano state prodotte oltre 9.300 tonnellate di granulo (valutando un calo medio del 3,5%). Grazie anche all'alta qualità del rifiuto in ingresso, l'azienda è già in grado di raggiungere il 60% di recupero effettivo misurato sull'output, anticipando il trend lanciato dai nuovi pacchetti in materia di economia circolare".*

Per ulteriori considerazioni si rimanda alle elaborazioni MUD riportate nella allegato II della presente relazione.

La corretta misurazione della quota di imballaggi PARI all'interno dell'ammontare complessivo di imballaggi in LDPE, direttamente gestiti dalla Aliplast o avviati a riciclaggio dai soggetti terzi convenzionati, ha un ruolo sostanziale ai fini della determinazione del conseguimento degli obiettivi.

Attualmente, fatta eccezione per le quote relative alla sperimentazione, tutti i rifiuti intercettati dai raccoglitori terzi sono conferiti e riciclati presso la sede principale di Aliplast. La procedura prevede

che l'addetto al ricevimento dei carichi accolga ciascun vettore registrando gli estremi e ritirando i documenti di accompagnamento del carico (DDT) e provveda ad effettuare la pesatura.

In caso di conferimento di carichi di materiale sfuso, Aliplast si appoggia allo stabilimento di Quinto di Treviso cui viene avviato il materiale per l'attività di pressatura (riduzione volumetrica).

Nel caso in cui sia necessaria l'esecuzione di test, secondo quanto stabilito al punto 5.4.3 della Procedura P26, il sistema informativo adottato dalla Aliplast genera automaticamente l'etichetta identificativa del campione, indicante il quantitativo minimo da verificare, la data e gli estremi del fornitore.

L'individuazione dei rifiuti di imballaggio PARI nei carichi in ingresso è basata su una procedura che prevede di determinare, per ciascun fornitore, una percentuale significativa, da applicare a tutti i carichi in ingresso per un dato intervallo temporale. Tale percentuale viene calcolata mediante un test periodico eseguito da Aliplast su un campione rappresentativo di un carico in ingresso del fornitore a cui sia scaduto il periodo di validità del test.

Nello specifico la metodologia di test si basa sulle seguenti assunzioni:

- la necessità di effettuazione del test viene determinata dal sistema al momento dell'ingresso del vettore e non è modificabile né visibile da nessun utente Aliplast a priori
- il fornitore viene testato in funzione dell'appartenenza ad una determinata categoria assegnata sulla base dei quantitativi conferiti nell'anno solare precedente (la categoria viene rivista annualmente) con l'obiettivo di garantire un maggior controllo sui conferitori che incidono in modo più significativo sul quantitativo di rifiuti di imballaggi di LDPE in entrata. Nello specifico sono previste le seguenti categorie:
 - Conferitore grande: quantitativo conferito > 1000 ton
 - Conferitore medio: 100 ton < quantitativo annuo conferito < 1000 ton
 - Conferitore piccolo: quantitativo annuo conferito < 100 ton;
- il periodo di validità dei test varia a seconda dell'entità dei conferimenti dei fornitori. Nello specifico la procedura prevede i seguenti periodi di validità:
 - Conferitore grande: 7 gg
 - Conferitore medio: 30 gg
 - Conferitore piccolo: 60 gg
 - Conferitore non significativo: 180 gg;
- i Conferitori vengono classificati non significativi nel caso in cui tutti i carichi conferiti nell'anno solare precedente siano risultati con una percentuale PARI nulla. Qualora i successivi test eseguiti provino un aumento nella composizione di prodotto PARI, i fornitori vengono riclassificati in funzione del materiale conferito (grande, medio, piccolo);
- in funzione della dimensione del Conferitore, ogni test presuppone la selezione di un campione significativo minimo ben definito:
 - Conferitore grande: 500 kg
 - Conferitore medio: 350 kg
 - Conferitore piccolo: 300 kg
 - Conferitore non significativo: 200 kg.

Tutti i rifiuti raccolti dai raccoglitori terzi sono, attualmente, conferiti e riciclati presso la sede principale di Aliplast e soggetti alle misurazioni e controlli sopra descritti. Come già rilevato, nell'ambito dell'attività di convenzionamento dei raccoglitori terzi è stata avviata, a partire dal secondo trimestre 2019, una fase sperimentale su un totale di 7 impianti finalizzata anche alla rendicontazione dei rifiuti PARI riciclati altri impianti, con l'obiettivo di verificare il corretto funzionamento delle procedure in vista di una estensione su scala nazionale. Nel corso del 2019, in applicazione dello schema di convenzione riportato in allegato 3 alla nota ALIPAST Prot. 000055 del 10/02/2020, sono state complessivamente effettuate:

- 15 attività di analisi merceologica presso i siti convenzionati, volte a misurare la frazione PARI sui flussi di materiale selezionato in uscita dalle piattaforme;
- 5 attività di audit documentale, volte a verificare il rispetto dei requisiti di qualità standard da parte dei siti convenzionati.

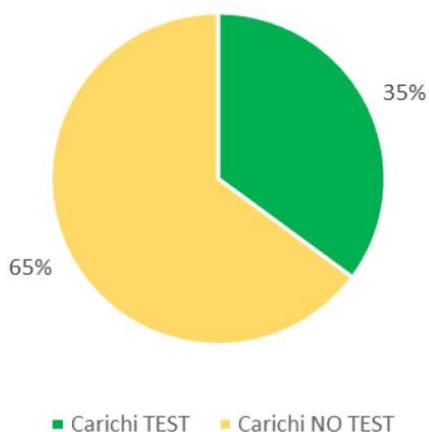
Come già in precedenza descritto, lo schema di Convenzione definisce gli impegni delle parti e le specifiche aree territoriali assegnate al convenzionato. Esso, inoltre, individua puntualmente le modalità di comunicazione e le tipologie di informazioni che devono essere periodicamente trasmesse dal Convenzionato, attraverso l'utilizzo di format predefiniti. Tra i vari aspetti vengono specificatamente individuate e descritte le modalità di misurazione e rendicontazione dei rifiuti PARI, le modalità di effettuazione degli audit annuali obbligatori presso il Convenzionato e le modalità di conduzione delle analisi merceologiche.

La documentazione descrittiva fornita è supportata, come richiesto, da tabelle di riepilogo e da copie delle schede di analisi e della documentazione di audit presso i raccoglitori terzi (si vedano allegati 6c, 7c, 8c e 9 alla nota Aliplast Prot. 000055 del 10/02/20).

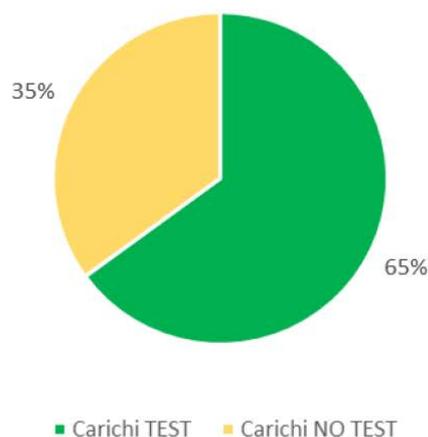
Facendo riferimento ai dati più aggiornati, l'analisi della suddetta documentazione porta a rilevare che su un totale di 2.503 carichi di rifiuti in ingresso gestiti nell'ambito del Sistema di gestione autonoma, 839 sono stati sottoposti ad analisi merceologica (33,52%), I test effettuati per categoria vengono riepilogati nella tabella e nei grafici che seguono.

Categoria	NO PARI	CONF. PICCOLI	CONF. MEDI	CONF. GRANDI	TOTALE
Carichi TEST	271	404	109	55	839
Carichi NO TEST	500	218	401	545	1664
Carichi Totali	771	622	510	600	2503

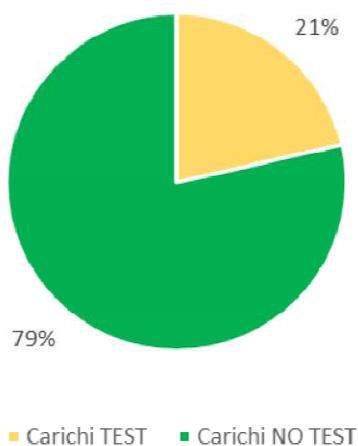
NO PARI



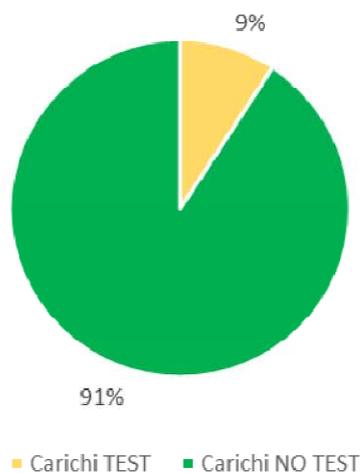
Piccoli Conferitori



Medi Conferitori

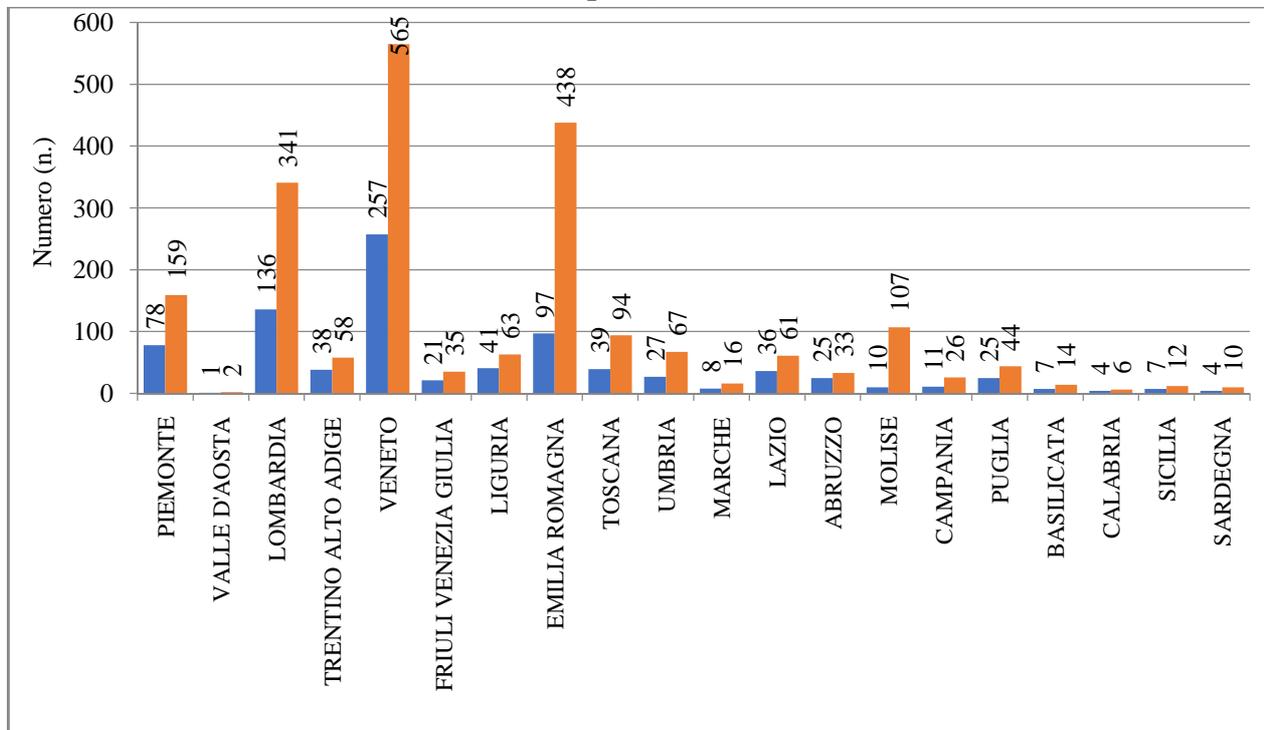


Grandi conferitori

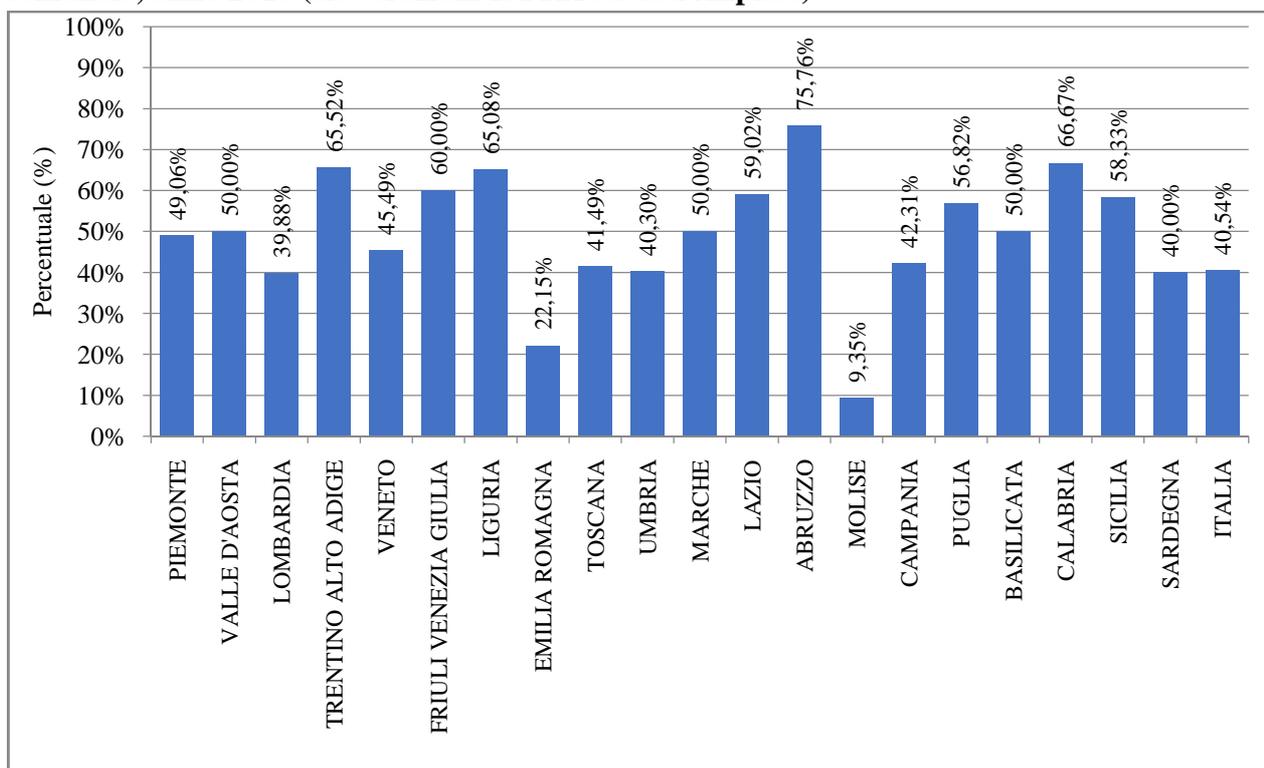


Nell'ultimo anno di riferimento dei dati la procedura di verifica mediante analisi merceologica è stata quindi condotta su un terzo dei carichi, ma tale percentuale è stata anche superiore negli anni precedenti: 46,27% nel 2016, 47,09% nel 2017, 40,54% nel 2018. Nelle seguenti figure sono, rispettivamente, riportati il numero e la percentuale di carichi sottoposti a test rispetto al totale dei carichi ricevuti nel 2018, calcolati a partire dagli elenchi forniti dalla Aliplast.

Numero di carichi sottoposti a test e numero totale di carichi ricevuti su scala comunale, anno 2018 (elaborazioni ISPRA su dati Aliplast)



Percentuale di carichi sottoposti a test rispetto al numero totale di carichi ricevuti su scala comunale, anno 2018 (elaborazioni ISPRA su dati Aliplast)



Già nell'ambito dell'iter di riconoscimento che aveva portato all'emanazione del decreto direttoriale n. 5201/TRI/DI/R del 4 agosto 2014,ISPRA aveva seguito, con specifico sopralluogo, la procedura di conduzione del campionamento e dell'analisi merceologica, le cui modalità di effettuazione sono confermate dalla documentazione trasmessa da Aliplast e dalle copie degli audit. Si ritiene che tale procedura sia idonea alla quantificazione della quota di imballaggi PARI ai fini della determinazione delle percentuali di riciclaggio.

Nell'ambito delle attività di supporto al Ministero nelle attività di controllo e verifica condotte ai sensi dell'articolo 206-bis del d.lgs. n 152/2006, appositi sopralluoghi, finalizzati alla periodica verifica delle procedure attuate per la corretta misurazione dei rifiuti di imballaggio PARI, saranno programmati dall'Istituto, anche in collaborazione con il SNPA.

Gli imballaggi afferenti al sistema PARI sono utilizzati per la protezione e il trasporto dei prodotti e si configurano principalmente come imballaggi terziari; tuttavia una frazione dei relativi rifiuti può erroneamente essere conferita nelle raccolte differenziate dei rifiuti urbani.

Per questo motivo, il Decreto direttoriale MATTM n.5201/TRI/DI/R del 4 agosto 2014 aveva prescritto che Aliplast sottoscrivesse (articolo 3, punto 1, lettera b) specifici accordi con il CONAI o con ANCI per assicurare la copertura dei costi connessi a tale fattispecie di non corretto conferimento.

Aliplast dichiara che l'ipotesi dell'accordo diretto con ANCI è stata ritenuta non efficiente per la bassa incidenza del rifiuto PARI rispetto al rifiuto urbano complessivo, valutata in circa lo 0,1%.

Si è quindi stipulata, in conformità alla richiesta del decreto di riconoscimento, una Convenzione con CONAI e COREPLA, sottoscritta secondo le modalità di cui agli impegni presentati dai Consorzi ad esito del procedimento A476 dell'AGCM. In particolare, tale Convenzione stabilisce le misurazioni ed i costi degli imballaggi marchiati PARI conferiti al servizio pubblico di raccolta e ritirati dal CONAI. Negli allegati 10.a, 10.b alla nota ALIPAST Prot. 000055 del 10/02/2020 sono riportate sia la Convenzione con le successive modifiche che la corrispondenza intercorsa fra Aliplast e CONAI in applicazione della Convenzione stessa.

Aliplast comunica che, nel 2018, i rifiuti PARI intercettati dal sistema CONAI/COREPLA sono stati 1.041,18 tonnellate corrispondenti al 9,02% dell'immesso al consumo di Aliplast.

I dati degli anni precedenti sono:

Periodo di riferimento	Immesso PARI (ton)	%IA	Rifiuti PARI in RD (ton)
Agosto - Dicembre 2014	3.545,429	7,00%	248,180
Gennaio - Giugno 2015	5.610,701	7,00%	392,749
Luglio - Dicembre 2015	4.902,879	7,00%	343,202
Gennaio - Giugno 2016	5.002,294	7,00%	350,161
Luglio - Dicembre 2016	4.791,448	8,00%	383,316
Gennaio - Giugno 2017	5.400,822	8,00%	432,066
Luglio - Dicembre 2017	5.131,192	8,00%	410,495
Totale	34.384,765	7,45%	2.560,168

Complessivamente dal 4/8/2014 al 31/12/2017 sono state intercettate dal servizio pubblico 2.560 tonnellate di imballaggi PARI, che rappresentano il 7,45% dell'immesso al consumo in tale periodo (34.385 tonnellate). Aliplast non dispone dei dati sulla ripartizione territoriale.

Come precedentemente rilevati la Aliplast, attraverso i quantitativi attualmente intercettati, riesce a conseguire gli obiettivi di recupero stabiliti dalla normativa; l'ammontare dei rifiuti che erroneamente confluisce nella raccolta differenziata potrebbe, comunque, rappresentare una quota di cui tener conto, soprattutto in considerazione dell'innalzamento degli obiettivi stabilito dalla direttiva 2018/852/UE e dei nuovi più stringenti criteri di calcolo individuati dalla decisione di esecuzione 2019/665/UE. In ogni caso, la percentuale rinvenuta nella raccolta degli urbani, evidenzia la necessità di mantenere in essere l'accordo in Convenzione tra la Aliplast e CONAI o di procedere alla definizione di un nuovo accordo.

RICHIESTA 4) – descrizione delle attività di informazione svolte in favore degli utilizzatori e degli utenti finali.

Aliplast, nella propria nota Prot. 000055 del 10/02/2020, fornisce i seguenti elementi di risposta alla specifica richiesta del MATTM: *“l'attività di comunicazione nei confronti dell'utilizzatore è normata all'interno della procedura P 26”* (riportata in allegato 4 alla nota) *“Gestione del Sistema PARI”, ed in particolare al paragrafo 5.1 “Informativa ai clienti” (codice di attività 1.1). In fase di acquisizione di un nuovo cliente, la forza vendita e l'ufficio commerciale di Aliplast provvedono ad inviare allo stesso una specifica nota informativa, contestuale alla raccolta dei dati anagrafici, che prevede anche l'illustrazione dei principi di funzionamento del Sistema PARI, e la raccolta della dichiarazione da parte dell'utilizzatore della sua posizione nei confronti del costo di gestione PARI (assoggettamento completo o parziale per utilizzatori esportatori), che conferma la presa visione di tutto il materiale informativo di dettaglio del sistema PARI.*

Inoltre all'interno del sito aziendale di Aliplast è riportata una sezione dedicata al sistema autonomo, raggiungibile dal link www.sistemapari.com e tramite il QR Code apposto sul marchio di tracciabilità posto sugli imballaggi. A seguito degli impegni assunti da CONI e COREPLA nell'ambito del noto procedimento AGCM A476, inoltre i Consorzi hanno inserito all'interno dei propri siti sezioni dedicate ai sistemi autonomi riconosciuti ed in corso di riconoscimento, che nel caso del sistema PARI rimandano all'indirizzo web di cui sopra.

In ogni caso, la forza vendita e l'ufficio commerciale di Aliplast rappresentano il canale preferenziale per il costante supporto ed aggiornamento dell'utilizzatore, e sono adeguatamente formati in tal senso.

Il principale e più efficace vettore di informazione verso l'utente finale è il marchio di tracciabilità (vedi sopra), che permette a questo di entrare gratuitamente in contatto con Aliplast nel momento

in cui intendesse ottenere maggiori informazioni sul sistema autonomo od organizzare la raccolta dei rifiuti di imballaggio marchiatati e similari.

In aggiunta a questa attività stiamo prevedendo il coinvolgimento dell'utilizzatore nella creazione di un flusso informativo verso il destinatario dei prodotti di imballati dagli imballi PARI, e l'organizzazione di eventi mirati ai settori di interesse, tramite fiere e rapporti con associazioni di categoria. Il piano di comunicazione 2020-2021 è in fase di definizione, sulla base dell'analisi sugli utilizzatori 2019 attualmente in fase di elaborazione.

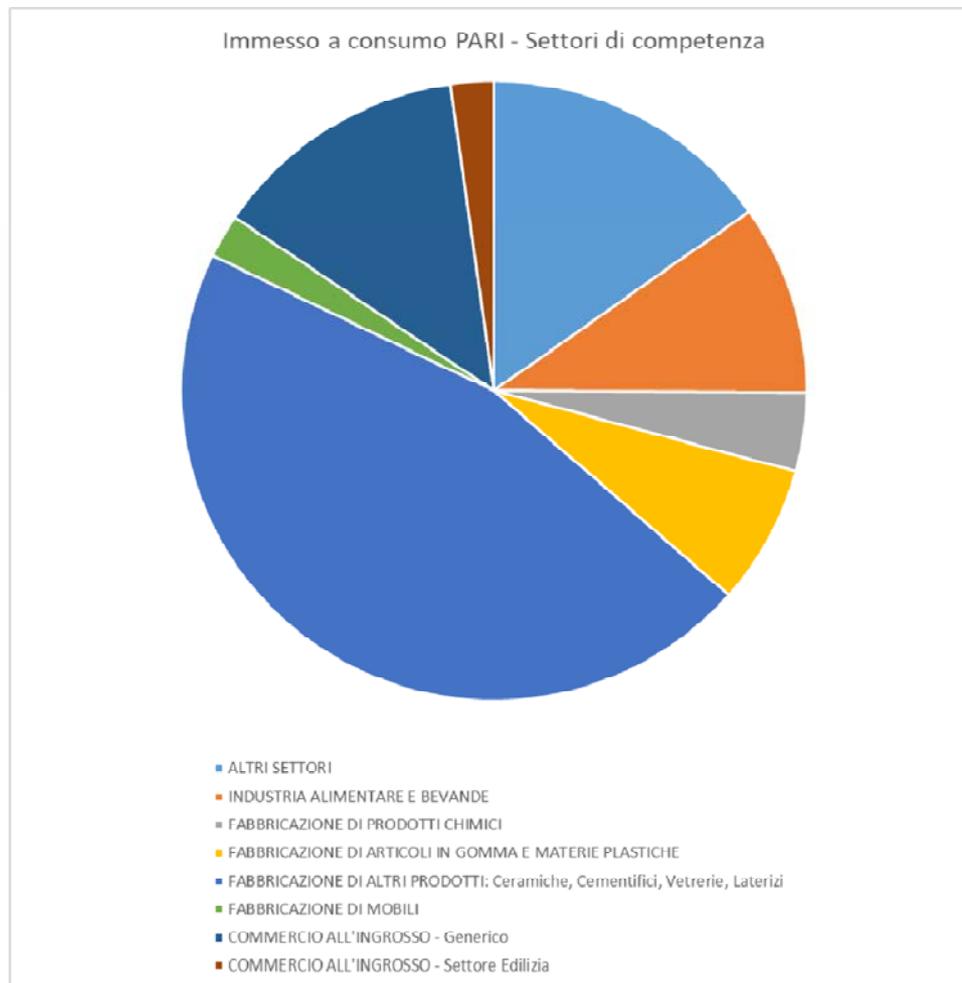
La presenza sulla stampa specializzata e sui social di riferimento (p. es. il profilo LinkedIn di Aliplast) è già stata implementata con articoli specificamente dedicati (si allega-Allegato 11- a titolo di esempio estratto del numero 42 della rivista COM.PACK di Gennaio-Febbraio 2020, mentre un esempio di comunicazione sui social è disponibile al link <https://www.linkedin.com/posts/aliplast-s-p-a-the-system-activity-66336684252248965-021g>).

Va inoltre considerato che la comunicazione inerente il sistema PARI è trasversalmente presente su tutti i materiali informativi prodotti da Aliplast, nonché in tutte le partecipazioni ad eventi e manifestazioni, come esempio virtuoso di closed-loop nei circuiti degli imballaggi flessibili”.

Nella Relazione sulla Gestione 2020, Aliplast segnala, altresì, che la corretta informazione è garantita anche da un'apposita modifica del sito CONAI e COREPLA, nata in attuazione degli impegni presentati dai Consorzi dinanzi all'AGCM nell'ambito del procedimento A476; sul sito CONAI è stata, infatti, predisposta una sezione che dà evidenza dei sistemi autonomi riconosciuti, rimandando ai relativi siti internet, mentre sul sito COREPLA è presente una voce nel menu principale che rimanda alla succitata pagina nel sito CONAI. Citando quanto riportato sulla Relazione di Aliplast “*Questa iniziativa, vista la posizione di leadership occupata da CONAI e COREPLA sul mercato, e la visibilità degli stessi, permette alle informazioni sul Sistema PARI di essere disponibili non solo ai soggetti già coinvolti nel sistema autonomo, ma anche a coloro che volessero maggiori informazioni sullo stesso e sul suo funzionamento.*

Nell'ottica di implementare ulteriormente la fase di informazione dell'utilizzatore, inoltre, Aliplast ha concluso una fase di analisi del proprio immesso a consumo, che rappresenta la base per il Piano di Comunicazione, come verrà maggiormente dettagliato nel Programma Specifico di Prevenzione. Sono allo studio dell'azienda, inoltre, alcuni nuovi progetti specifici volti alla creazione di veri e propri “circuiti chiusi virtuosi” che coinvolgano tutti i soggetti in modo attivo per raggiungere elevati standard di raccolta”.

Gli esiti dell'analisi condotte dalla Aliplast e riportate nella Relazione 2020 sono sintetizzati nel seguente grafico.



Aliplast riporta che “all’interno del codice ATECO 23, ovvero “Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi”, la categoria più importante è riscontrabile nelle aziende produttrici di prodotti in ceramica e in seconda battuta in quelle produttrici di vetro cavo. Questa categoria rappresenta oltre il 45% dell’imnesso a consumo soggetto al Costo di gestione PARI.

Il secondo settore maggiormente rappresentativo in termini di volumi è quello del “Commercio all’ingrosso” (codice ATECO 46 – circa il 15% dell’imnesso al consumo) che è stato ulteriormente suddiviso (scendendo nel dettaglio della classificazione ATECO) tra le realtà legate al settore Edilizia (e quindi legate ai medesimi mercati finali dell’industria Ceramica) e le altre realtà.

Seguono le industrie ALIMENTARI e del settore BEVERAGE (codici ATECO 10 e 11) che rappresentano quasi il 10% dell’imnesso al consumo, l’industria della gomma e delle materie plastiche (7%) e della chimica (4%).

Una volta identificati i cluster si è ritenuto opportuno valutare quali strumenti più idonei per raggiungere le aziende di questi settori, ed i loro clienti, al fine di determinare un posizionamento corretto in termini di visibilità e comunicazione.

Il momento non è particolarmente propizio per tutti gli eventi e fiere di settore che, purtroppo, rappresentano un importante strumento di aggregazione di aziende della stessa filiera e dei loro clienti.

Tuttavia sono stati individuati, in prima battuta per i cluster ritenuti maggiormente significativi, gli strumenti più adatti per veicolare la comunicazione specifica PARI. In particolare si ritiene strategico implementare i rapporti (già ben avviati, ad esempio, nel settore della Ceramica) con le varie associazioni di categoria, in ottica di partnership per eventi on-line (già nel breve periodo) e off-line (a seguito della risoluzione delle attuali problematiche dovute all'emergenza COVID-19).

In seconda battuta sono state passate in rassegna tutte le riviste specializzate di settore, capaci di attirare un pubblico estremamente selezionato dell'industria di riferimento. Si riportano in forma sintetica i primi canali individuati per i settori strategici, su cui si baseranno le iniziative 2020 e 2021”.

Settore	Fiere/Eventi	Associazioni	Riviste/Media
CERAMICA	CERSAIE	Confindustria Ceramica ACIMAC	CER (Rivista di Confindustria Ceramica) TILE Italia Ceramic World Web (e-magazine di riferimento a livello mondiale)
VETRO	VITRUM (2021) GLASSTEC	ASSOVETRO	LetsGlass Rivista del Vetro
FOOD & BEVERAGE	CIBUS	Federalimentare Assobibe	Industria delle Bevande Macchine Alimentari In valutazione canali GDO
CHIMICA	---	FEDERCHIMICA	ICP Magazine La Chimica e L'Industria

Si ritiene che le misure illustrate da Aliplastsiano idonee a garantire l'informazione sulle modalità del sistema adottato agli utilizzatori e agli utenti finali degli imballaggi.

Inoltre, le attività di approfondimento sull'immesso al consumo illustrate nella Relazione 2020, se condotte con continuità, possono costituire uno strumento utile per arricchire la base conoscitiva su un parametro essenziale ai fini della corretta contabilizzazione delle percentuali di riciclaggio conseguite dal Sistema.

Ulteriori informazioni

Costo di gestione PARI.

Le Relazioni annuali predisposte dalla Aliplast contengono specifiche sezioni dedicate all'analisi dei costi di gestione del sistema. Le informazioni più aggiornate, riferite al 2019, sono contenute nella Relazione 2020 e sono riepilogate nella seguente tabella.

Descrizione	Importo (€)
A - Costo di gestione PARI fatturato nel 2019 ($14.824,303 \text{ ton} \times 85,00 \text{ €/ton}$)	€ 1.260.065,75
B - Saldi per attività di export: situazioni a credito verso l'utilizzatore	€ 28.027,86
C - Saldi per attività di export: situazioni a debito verso l'utilizzatore	€ 11.740,80
D - Richieste di rimborso per export: debiti verso l'utilizzatore	€ 35.305,09
Immeso gestito PARI CONSOLIDATO (= A + B - C - D)	€ 1.241.047,72

Aliplast riporta che “l'ammontare del Costo di gestione P.A.R.I. percepito da Aliplast, con un contributo di 85,00 €/tonnellata, per l'anno 2019 è stato di € 1.241.047,72. Tale importo, a copertura degli oneri specificatamente connessi alla gestione del sistema autonomo, è stato impiegato per circa il 24% a copertura dei costi per gli imballaggi PARI eventualmente conferiti nel sistema delle raccolte differenziate, versati a titolo provvisorio sulla base dell'importo versato nel 2018, e che dovranno essere quantificati puntualmente nell'ambito dei confronti in corso con CONAI/COREPLA. Circa il 23%, inoltre, è dedicato al pagamento del Contributo ambientale per il periodo Giugno 2013 – Agosto 2014, in cui il Sistema era mantenuto comunque in funzione per permettere la conclusione dell'iter di riconoscimento. [...]

Inoltre, nel corso del 2019 è stata portata avanti l'attività di verifica e revamping delle attrezzature impiegate per la raccolta diretta dei rifiuti di imballaggi flessibili in LDPE dai produttori degli stessi, che ha inciso complessivamente per oltre il 18% dei costi di gestione complessivi del sistema”. I suddetti costi sono riepilogati in tabella.

A – Spese legalie consulenze	€ 58.888,26
B- Costo del personale (responsabile interno del sistema, personale amministrativo (quantificazione immeso a consumo e gestione delle esenzioni), commerciale (informazione degli utilizzatori), logistica e produzione (gestione dei carichi in ingresso, effettuazione analisi merceologiche).	€ 247.300,00
C – Attività di audit esterne e perizie	€ 13.717,76
D – Attività di comunicazione specifica	€ 11.000,00
E– Attività di ricerca e sviluppo nuova marchiatura	€ 10.045,00
F.1 – Ampliamento rete di raccolta / convenzioni con raccoglitori terzi	€ 30.756,06
F.2 – Ampliamento rete di raccolta / attività di revamping e aggiornamento	€ 192.295,26
G – Corrispettivo ex art.3 Convenzione CONAI-COREPLA-PARI: anno 2019	€ 237.480,24
H- Contributo ex punto 1.E Convenzione CONAI-COREPLA-PARI: anticipo 2019 su dati	€ 246.369,30
Totale costi specifici Sistema PARI	€1.047.851,88
Differenziale costo di gestione percepito – Costi specifici	€193.195,84

Considerazioni conclusive

Come citato in premessa, per gli effetti della sentenza del TAR Lazio n. 833 del 22 gennaio 2019, la Direzione Generale per l'Economia Circolare del MATTM ha avviato un'istruttoria integrativa, richiedendo ad Aliplast di fornire ulteriori elementi tecnici in merito al funzionamento del sistema autonomo PARI.

In risposta alle richieste del Ministero, Aliplast ha trasmesso le informazioni di dettaglio con nota Prot. Aliplast n. 000055 del 10/02/202, successivamente integrate con la Relazione sulla gestione degli imballaggi PARI relativa all'anno solare 2019, acquisita dal Ministero con prot. n.40274/MATTM del 1°giugno 2020 e inviata ad ISPRA con nota prot. n. 0042953 del 09-06-2020.

Oltre alla nuova documentazione, anche le informazioni pregresse possono fornire elementi utili ai fini di un più completa valutazione dei seguenti elementi:

1. organizzazione del sistema secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.
 2. effettivo e autonomo funzionamento;
 3. garanzia di informazione agli utilizzatori e agli utenti finali degli imballaggi sulle modalità del sistema adottato;
 4. capacità del sistema di raccogliere sull'intero territorio nazionale i rifiuti di imballaggio immessi sul mercato, sia attraverso la raccolta differenziata del PET per contenitori per liquidi ad uso alimentare in convenzione con i Comuni sia attraverso la raccolta con eco-compattatori presso la grande distribuzione o altri luoghi idonei;
 5. capacità del sistema conseguire nell'ambito delle attività svolte, gli obiettivi di recupero e riciclaggio di cui all'articolo 220 del d.lgs. n. 152/2006;
 6. presenza di un idoneo meccanismo di tracciabilità degli imballaggi e dei rifiuti che ne derivano;
 7. meccanismo di certificazione degli obiettivi conseguiti;
 8. ogni altra informazione tecnica utile per l'espletamento delle attività di ISPRA.
- Per quanto attiene all'efficienza, efficacia ed economicità del sistema, il decreto MATTM 4 agosto 2014 di riconoscimento del sistema autonomo P.A.R.I. recitava espressamente che *“il requisito risulta parzialmente integrato in quanto il progetto del sistema non dimostra che i rifiuti di imballaggio prodotti da Aliplast Spa e identificabili con il marchio P.A.R.I. non sono conferiti anche al servizio pubblico di raccolta”*.

Per questo motivo, il Decreto direttoriale MATTM n.5201/TRI/DI/R del 4 agosto 2014 aveva prescritto (articolo 3, punto 1, lettera b) che Aliplast sottoscrivesse specifici accordi con CONAI o con ANCI per assicurare la copertura dei costi connessi a tale fattispecie di non corretto conferimento. Aliplast ha ritenuto non efficiente un accordo diretto con ANCI per la bassa incidenza del rifiuto PARI rispetto al rifiuto urbano complessivo, valutata in circa lo 0,1%. Ha, quindi, optato, comunque in conformità con quanto richiesto dal Ministero, per la stipula di una Convenzione con CONAI e COREPLA.

Il Sistema PARI, attraverso i quantitativi intercettati, è in grado di raggiungere gli obiettivi di recupero attualmente stabiliti dalla normativa, tuttavia l'ammontare dei rifiuti che erroneamente confluisce nella raccolta differenziata potrebbe rappresentare una quota di cui tener conto, soprattutto in considerazione dell'innalzamento degli obiettivi stabilito dalla direttiva 2018/852/UE e dei nuovi più stringenti criteri di calcolo individuati dalla decisione di esecuzione 2019/665/UE. Infatti, se si prendono in considerazione i dati comunicati da Aliplast per il 2018, i rifiuti PARI intercettati dal sistema CONAI/COREPLA risultano pari a 1.041,18 tonnellate, corrispondenti al 9,02% dell'impresso al consumo PARI.

In ogni caso, la percentuale rinvenuta nella raccolta degli urbani, evidenzia la necessità di mantenere in essere l'accordo in Convenzione tra la Aliplast e CONAI o di procedere alla definizione di un nuovo accordo.

- In merito al monitoraggio dei dati necessari per la verifica del conseguimento degli obiettivi, il MATTM ha specificatamente richiesto ad Aliplast di trasmettere idonea documentazione comprovante la correttezza dei dati. Aliplast ha proceduto a fornire gli elenchi degli utilizzatori di imballaggi marchiati (periodo 2016-2019) e delle aziende ove sono stati raccolti i relativi rifiuti (2016-2018) comprensivi dei quantitativi interessati, nonché gli elenchi dei test condotti per la determinazione, attraverso analisi di tipo merceologico, della quota di imballaggi marchiati all'interno dei carichi ricevuti (2016-2018 e 2019 per i raccoglitori terzi aderenti alla sperimentazione).

Su tale aspetto, si ritiene utile rilevare che, sin dal 2015, Aliplast, ai fini di un riscontro della congruenza dei dati generati dalle analisi merceologiche di routine condotte, ha soddisfatto alla richiesta di nominare un soggetto terzo indipendente incaricato di eseguire verifiche sui campionamenti ed analisi merceologiche presso l'impianto di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio in LDPE.

Per una valutazione delle informazioni fornite ISPRA ha, inoltre, proceduto sia ad analizzare quanto dichiarato dalla Aliplast attraverso la compilazione annuale del Modello Unico di Dichiarazione ambientale ai sensi del d.lgs. n. 152/2006, sia a raffrontare quanto da essa dichiarato con quanto contenuto nelle dichiarazioni MUD presentate dai singoli soggetti conferitori. Tale confronto porta a rilevare una sostanziale congruenza delle informazioni provenienti dalle diverse fonti: i valori complessivi, infatti, mostrano uno scostamento dello 0,1%, corrispondente a poco più di 20 tonnellate rispetto a un quantitativo totale di rifiuti dell'ordine delle 22.600 tonnellate. Quasi in tutti i casi i dati evidenziano una totale congruenza tra le informazioni trasmesse da Aliplast e quelle dichiarate dai singoli conferitori.

- La procedura di calcolo basata sul rapporto tra l'input all'impianto di riciclaggio e l'impresso al consumo rispecchia quella prevista dalla direttiva 1994/62/CE e dalla decisione 2005/270/CE per il calcolo dei target di riciclaggio e recupero al 2008, nonché le modalità adottate dagli altri sistemi di gestione degli imballaggi che quantificano le percentuali di recupero/riciclaggio utilizzando l'input al trattamento di recupero. Sia utilizzando i dati contenuti nelle relazioni della

Aliplast che quelli riportato nella dichiarazione MUD, si rileva un tasso di riciclo superiore all'obiettivo del 60% previsto per il 2008 dall'allegato E alla parte IV del d.lgs. n 152/2006.

Tenuto conto dei nuovi criteri di calcolo individuati dalla normativa comunitaria, è necessario che sia garantito l'avvio di una determinazione puntuale delle quote di scarto e delle perdite di processo, anche in considerazione del fatto che il monitoraggio dei nuovi obiettivi e, quindi, l'applicazione delle nuove metodologie dovranno essere attuati a partire dai dati riferiti al 2020.

In ogni caso, nella Relazione sulla gestione 2020, Aliplast affronta gli aspetti sopra indicati riportando che (pagina 15) “con riferimento agli ambiziosi target di riciclo e recupero proposti dalle recenti direttive UE, si ritiene interessante effettuare una valutazione sull'output dei processi di riciclo meccanico Aliplast: considerando un calo dovuto alle frazioni estranee variabile dal 2% al 5% (dato valutato tenendo conto della produzione media degli impianti Aliplast, nonché della produzione di scarto derivante dai processi di riciclo). Lo stesso tipo di calo è ipotizzabile anche per gli impianti terzi cui i soggetti convenzionati conferiscono il rifiuto PARI da loro gestito. È possibile quindi stimare che dal riciclo dei rifiuti di imballaggi marchiati PARI siano state prodotte oltre 9.300 tonnellate di granulo (valutando un calo medio del 3,5%) [...].”

- La corretta misurazione della quota di imballaggi PARI all'interno dell'ammontare complessivo di imballaggi in LDPE ha un ruolo sostanziale ai fini della determinazione del conseguimento degli obiettivi. Attualmente, fatta eccezione per le quote relative alla sperimentazione, tutti i rifiuti intercettati dai raccoglitori terzi sono conferiti e riciclati presso la sede principale di Aliplast.

Nell'ambito dell'attività di convenzionamento dei raccoglitori terzi, Aliplast ha avviato, a partire dal secondo trimestre 2019, una fase sperimentale su un totale di 7 impianti finalizzata anche alla rendicontazione dei rifiuti PARI riciclati da riciclatori diversi da Aliplast, con l'obiettivo di verificare il corretto funzionamento delle procedure in vista di una estensione su scala nazionale.

Lo schema di Convenzione (allegato 3 alla nota Aliplast Prot. 000055 del 10/02/20) tra la Aliplast e i raccoglitori terzi, definisce in modo chiaro gli impegni delle parti e prevede che siano specificatamente individuate ed indicate le aree territoriali assegnate a ciascun convenzionato. Esso, inoltre, definisce puntualmente le modalità di comunicazione e le tipologie di informazioni che devono essere periodicamente trasmesse dal Convenzionato, attraverso l'utilizzo di format ben definiti. Tra i vari aspetti vengono specificatamente individuate e descritte:

- le modalità di misurazione e rendicontazione dei rifiuti PARI,
- le modalità di effettuazione degli audit annuali obbligatori presso il Convenzionato, e
- le modalità di conduzione delle analisi merceologiche.

La documentazione descrittiva fornita è inoltre supportata, come richiesto dal MATTM, da tabelle di riepilogo e da copie delle schede di analisi e della documentazione di audit presso i raccoglitori terzi (si vedano allegati 6c, 7c, 8c e 9 alla nota Aliplast Prot. 000055 del 10/02/20).

- Nel 2019, la procedura di verifica mediante analisi merceologica è stata condotta su un terzo dei carichi; tale percentuale è stata anche superiore negli anni precedenti: 46,27% nel 2016, 47,09% nel 2017, 40,54% nel 2018.

Già nell'ambito della procedura di riconoscimento che aveva portato all'emanazione del decreto direttoriale n. 5201 del 4 agosto 2014 ISPRA aveva seguito, con specifico sopralluogo, la procedura di conduzione del campionamento e dell'analisi merceologica, le cui modalità di effettuazione sono confermate dalla documentazione trasmessa da Aliplast e dalle copie degli audit.

Come richiesto, gli imballaggi PARI sono individuati da specifico marchio. La procedura di marcatura è riportata nella procedura P 26 "Gestione del Sistema PARI", del Sistema di gestione integrato (SGI) Aliplast (Allegato 4 alla nota Aliplast Prot. 000055 del 10/02/2020) ed in particolare al punto 5.2 "Marchiatura del prodotto" (attività cod. 2.1 "GESTIONE ORDINE DI VENDITA" e 2.2 "PRODUZIONE E CONTROLLO QUALITÀ"). Tale marchiatura riguarda tutti gli imballaggi PARI immessi nel mercato.

Si ritiene che la procedura di campionamento e analisi merceologica e le relative frequenze siano idonea alla quantificazione della quota di imballaggi PARI ai fini della determinazione delle percentuali di riciclaggio.

In ogni caso, nell'ambito delle attività di supporto al Ministero nelle attività di controllo e verifica condotte ai sensi dell'articolo 206-bis del d.lgs. n 152/2006, appositi sopralluoghi, finalizzati alla periodica verifica delle procedure attuate per la corretta misurazione dei rifiuti di imballaggio PARI, saranno programmati dall'Istituto, anche in collaborazione con il SNPA.

- Nel complesso, pertanto, a fronte di un contributo 2019 di 85,00€/t il Sistema risulta in grado di conseguire gli obiettivi di riciclo e recupero e di adempiere gli obblighi di gestione dei propri rifiuti di imballaggio. Va, peraltro, rilevato che Aliplast ha avviato nel 2019 una fase di sperimentazione che coinvolge 7 piattaforme, di cui 5 facenti capo ad Herambiente, riportando che nel corso dei primi 9 mesi di sperimentazione (le prime convenzioni sono diventate operative dal 01/04/2019) è stato possibile verificare l'avvio a recupero di 716,202 tonnellate di rifiuto marchiato (con l'erogazione di un contributo PARI di €21.486,06) delle quali 423,371 presso impianti diversi da quelli direttamente gestiti dalla Aliplast. In via prudenziale, questi maggiori quantitativi vengono al momento conteggiati da Aliplast in una riga separata nella valutazione del raggiungimento degli obiettivi.
- In merito alla distribuzione dell'immesso va evidenziato che, ad integrazione dei dati per unità locale, Aliplast ha fornito un ulteriore elenco (allegato 1b) in cui sono individuati, per il 2019, gli stabilimenti presso i quali la collocazione territoriale dell'immesso a consumo può differire rispetto a quella di fatturazione. Per tali stabilimenti vengono anche individuate le effettive unità locali di consegna degli imballaggi.

Per quanto attiene agli elenchi forniti dalla Aliplast, l'analisi condotta sui dati 2018 mostra che l'85% proviene dall'Emilia Romagna, dove opera lo stabilimento di Formigine le cui attività sono state precedentemente descritte, il 7,6% dal Veneto e il 3,3% dal Piemonte. Dato il rilevante

contributo dell'impianto di Formigine, che determina un appiattimento dei dati riferiti alle altre regioni e che si configura, stante quanto riportato dalla Aliplast, come il "punto di riferimento della raccolta del distretto della ceramica", sarebbe opportuno, al fine di garantire una migliore verifica delle provenienze dei rifiuti, che per tale impianto la Aliplast garantisca un monitoraggio puntuale finalizzato a ricostruire e rendicontare, con le proprie relazioni annuali, l'effettiva area di provenienza dei rifiuti ad esso conferiti. Tale aspetto emerge chiaramente se si pone in rapporto il dato di raccolta regionale al dato di immesso al consumo: nel caso dell'Emilia Romagna si rileva infatti, per l'anno 2018, un rapporto tra imballaggi PARI raccolti e immessi del 143%, che evidenzia come il quantitativo gestito dall'impianto di Formigine abbia provenienze anche extraregionali.

- L'attività di comunicazione è espressamente individuata da Aliplast all'interno della propria procedura gestionale P 26 ove è presente uno specifico paragrafo 5.1. Nella Relazione sulla Gestione 2020, Aliplast segnala, inoltre, che la corretta informazione è garantita anche da un'apposita modifica del sito CONAI e COREPLA, nata in attuazione degli impegni presentati dai Consorzi dinanzi all'AGCM nell'ambito del procedimento A476; sul sito CONAI è stata, infatti, predisposta una sezione che dà evidenza dei sistemi autonomi riconosciuti, rimandando ai relativi siti internet, mentre sul sito COREPLA è presente una voce nel menu principale che rimanda alla succitata pagina nel sito CONAI.

Nella Relazione 2020 sono illustrate attività di approfondimento condotte dalla Aliplast sulla distribuzione dell'immesso al consumo per settore di attività degli utilizzatori; tali attività, se condotte con continuità, possono costituire uno strumento utile per arricchire la base conoscitiva su un parametro essenziale ai fini della corretta contabilizzazione delle percentuali di riciclaggio conseguite dal Sistema.

Si ritiene, pertanto, che le misure illustrate ed attuate da Aliplast siano idonee a garantire l'informazione agli utilizzatori e agli utenti finali.

ALLEGATO I

ELENCO DOCUMENTAZIONE ESAMINATA

- Nota Aliplast, Prot, MATTM n. Prot.0017154.02-10-2019 e relativa documentazione allegata;
- Nota Prot. Aliplast 000055 del 10/02/2020, comprensiva dei seguenti allegati:
 - 1.a elenco Utilizzatori 2019
 - 1.b Clienti con diverse destinazioni 2019
 - 2 raccolta 2019
 - 3- modello convenzione raccoglitori e relativi allegati
 - 4 procedura P 26 “ Gestione del Sistema Pari”
 - 5- relazione ISPRA su campionamenti e analisi merceologiche
 - 6.a Test PARI 2016
 - 7.a Elenco utilizzatori 2017
 - 7.b raccolta 2018
 - 7.c Test PARI 2019
 - 8.a elenco Utilizzatori 2018
 - 8.b raccolta 2018
 - 8.c Test PARI 2018
 - 9 analisi merceologiche ed audit Raccoglitori Terzi 2019
 - 10.a articolo pubblicato su COM.PACK n. 42convenzione PARI CONAI COREPLA
 - 10.b applicazione convenzione PARI CONAI COREPLA
- Nota prot. n. 0042953 del 09-06-2020 del MATTM con allegata la Relazione sulla gestione degli imballaggi PARI 2020, relativa ai dati dell’anno solare 2019, redatta dalla Aliplast e acquisita dal Ministero stesso con prot. n. 40274 del 1°giugno 2020.

ALLEGATO II

ELABORAZIONI DEI DATI RELATIVI AL SISTEMA AUTONOMO DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI MARCHIATI PARI E DEI DATI DI PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO TRASMESSI DA ALIPLAST E DAI SOGGETTI CONFERITORI MEDIANTE IL MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE, TRIENNIO 2016-2018.

Premessa metodologica

Al fine di verificare la congruenza dei dati di gestione forniti dal sistema autonomo PARI si è proceduto ad un'analisi comparativa degli stessi con quelli reperiti presso i singoli soggetti conferitori. Tale comparazione è stata condotta elaborando le informazioni contenute nelle dichiarazioni MUD presentate nel triennio 2016-2018 dalla Aliplast mediante la compilazione della Sezione Consorzi (dati specificatamente riferiti agli imballaggi marchiati gestiti da Aliplast in qualità di Sistema Autonomo PARI) e attraverso la compilazione della sezione imballaggi (totalità degli imballaggi gestiti comprensiva della quota CONAI) e mettendo a confronto tali informazioni con quelle presenti nei MUD dei soggetti che, nel medesimo periodo, hanno dichiarato di aver conferito ad Aliplast rifiuti di imballaggio in plastica. Questo incrocio di informazioni, reperite da dichiarazioni ufficiali (MUD) presentate da soggetti diversi (e quindi non esclusivamente da Aliplast) può fornire elementi utili ai fini di una verifica di quanto trasmesso dal Sistema autonomo.

In merito alla valutazione della congruenza dei dati MUD, va premesso che l'articolo 189 del d.lgs. n. 152/2006 prevede diverse esenzioni dall'obbligo di dichiarazione, soprattutto per le piccole imprese che producono rifiuti non pericolosi. Di conseguenza le banche dati MUD oggetto della presente analisi non contengono le dichiarazioni di talune imprese conferenti, soprattutto nel caso di aziende agricole e agroalimentari. Ciò determina una parziale discrepanza tra i dati a cui si può, però, ovviare limitando il confronto alle imprese per le quali l'informazione risulta disponibile sia dal lato Aliplast che dal lato conferitore (il 90% casi).

L'approccio descritto è stato già a suo tempo attuato da ISPRA per la verifica dei dati relativi al 2015, evidenziando una discrepanza nei valori totali decisamente ridotta, di poco superiore alle 15 tonnellate rispetto a un quantitativo complessivo di rifiuti gestiti pari a circa 21.300 tonnellate (inferiore allo 0,1%).

Per quanto riguarda l'immesso al consumo va segnalato che le informazioni contenute nella dichiarazione MUD possono in parte differire da quelle presenti nelle Relazioni annuali sulla gestione redatte ai sensi dell'articolo 221, comma 8 del d.lgs. n. 152/2006, in quanto queste ultime, a differenza del Modello Unico di dichiarazione ambientale, contengono, relativamente alle quote esentate per esportazione, dati a consuntivo elaborati a valle di ulteriori verifiche che comportano, nel corso dell'anno e anche negli anni successivi, rettifiche dei dati a seguito dell'espletamento delle operazioni di conguaglio o rimborso. Tali rettifiche, conseguenti alle procedure di consuntivazione definitiva, sono peraltro comuni ai sistemi EPR

Informazioni desunte dalle dichiarazioni MUD della Aliplast

Con riferimento ad Aliplast sono state prese in esame le seguenti Sezioni delle banche dati MUD:

- Sezione Consorzi (dichiarazione annuale presentata ai sensi dell'articolo 220, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006). Tale Sezione va compilata per gli imballaggi di specifica competenza di ciascun Consorzio; nel caso di specie si riferisce, quindi, agli imballaggi in LDPE marchiati PARI. Le schede oggetto di elaborazione sono state le seguenti:
 - Scheda SMAT – Imballaggi Immessi sul Mercato dal produttore e scheda STIP – Tipologia;
 - Scheda Cons – Totale rifiuti raccolti e avviati al recupero e riciclo e moduli UO Cons – Elenco delle Unità locali di origine del rifiuto (dati riferiti alle singole Unità Locali dei vari soggetti che hanno conferito i rifiuti di imballaggio marchiati).
- Sezione Imballaggi (dichiarazione annuale presentata ai sensi dell'articolo 189 del d.lgs. n. 152/2006): tale sezione ricomprende l'intero ammontare dei rifiuti di imballaggio gestiti dalla Aliplast nel periodo di riferimento e, quindi, sia la quota di rifiuti marchiati che quella di rifiuti privi di marchio. Attraverso l'esame di questa sezione è stato possibile risalire ai quantitativi di rifiuti di imballaggio in plastica (marchiati e non) che Aliplast ha dichiarato di aver ricevuto da ciascun conferitore. Nell'ambito dell'analisi si sono presi, specificatamente, in considerazione i soggetti che hanno conferito ad Aliplast sia rifiuti marchiati che rifiuti non marchiati: ciò è stato possibile partendo dall'elenco delle imprese contenute anche nei moduli UO Cons della dichiarazione Aliplast. Per tali soggetti è stato ricavato il quantitativo totale di imballaggi consegnati ad Aliplast (marchiati e non) estraendo l'informazione dai moduli RT- IMB (Rifiuti di imballaggio ricevuti da terzi) presenti nella dichiarazione Aliplast. In tal modo si è potuto quindi disporre, per ciascun soggetto, di due tipologie di informazioni:
 - quantitativi di imballaggi in plastica complessivamente conferiti ad Aliplast (modulo RT-IMB della Sezione Comunicazione Imballaggi);
 - quantitativi di imballaggi marchiati conferiti ad Aliplast (Modulo UO della Sezione Consorzi).

Informazioni desunte dalle dichiarazioni MUD dei soggetti conferitori

Quanto precedentemente riportato fa unicamente riferimento alle dichiarazioni MUD presentate da Aliplast. Nell'ottica di verificare la congruenza delle informazioni trasmesse si è proceduto ad elaborare anche le dichiarazioni presentate dai singoli soggetti conferitori. In tal modo i dati forniti dalla Aliplast sono stati confrontati con quelli provenienti da altre, molteplici, fonti di informazione (le varie singole dichiarazioni di ciascun conferitore).

L'elaborazione è stata, anche in questo caso, condotta a partire dall'elenco dei soggetti presenti nei moduli UO Cons, ossia prendendo in considerazione i soggetti da cui Aliplast ha dichiarato di aver ricevuto, nei vari anni considerati, rifiuti di imballaggio in LDPE marchiati PARI.

Per l'analisi delle dichiarazioni MUD, presentate dai soggetti conferitori ai sensi dell'articolo 189 del d.lgs 152/2006, sono state, in primo luogo, prese in esame le informazioni contenute nella Comunicazione Imballaggi, con particolare riferimento ai moduli DR-IMB (Rifiuti di imballaggio conferiti a terzi). Per ciascun conferitore sono state estratte, dalle banche dati, le informazioni afferenti ai quantitativi di imballaggi in plastica consegnati ad Aliplast inserendo, come filtro nel campo relativo alla Ragione Sociale del soggetto destinatario, la dicitura “*Aliplast*” e/o utilizzando, nel campo Codice Fiscale del MUD, il riferimento della Partita IVA della Aliplast.

Va rilevato che le schede contenute nella Comunicazione Imballaggi sono specificatamente rivolte ai gestori dei rifiuti di imballaggio mentre i produttori, frequentemente costituiti da imprese medio-piccole, non sono tenuti a compilare tale parte del MUD bensì la cosiddetta “Sezione Rifiuti”. Per completare l'analisi si è quindi fatto ricorso anche all'elaborazione dei moduli ove sono dichiarati i quantitativi di rifiuti destinati a terzi e i relativi destinatari (Moduli DR, “Destinazione Rifiuti”), contenuti in quest'ultima sezione. I dati presentati dai conferitori non consentono, ovviamente, di distinguere tra quantitativi di imballaggi marchiati e non marchiati, in quanto si riferiscono all'intero ammontare dei rifiuti di imballaggio in plastica, individuati dal codice 150102 dell'elenco europeo, o a rifiuti plastici con codice 191204, consegnati a soggetti terzi ai fini della successiva gestione. In ogni caso, l'analisi di queste informazioni consente di verificare la congruenza della dichiarazione presentata dalla Aliplast relativamente ai rifiuti di imballaggi in plastica complessivamente ricevuti e gestiti nonché dei dati riportati nella specifica sezione relativa agli imballaggi del sistema PARI.

Analisi delle informazioni reperite nelle banche dati MUD

Sezione Consorzi del MUD compilata dalla Aliplast Spa

I dati relativi all'immesso al consumo di imballaggi PARI dichiarati da Aliplast nelle schede STIP e SMAT della Sezione Consorzi del MUD sono riportati nelle Tabelle 1 e 2. In merito a tali tabelle si rileva la mancata valorizzazione, nella scheda SMAT, del campo relativo ai quantitativi di imballaggi esportati negli anni 2017 e 2018. Assumendo che il valore dell'esportazione sia pari alla differenza tra il dato di produzione di imballaggi vuoti riportato nella scheda SMAT e il valore relativo agli imballaggi flessibili in plastica secondari/terziari della scheda STIP si ottiene un immesso al consumo pari a 10.547,4 tonnellate nel 2016, a 10.928,2 tonnellate nel 2017 e a 11.544 tonnellate nel 2018. Come atteso, l'immesso al consumo si riferisce ad imballaggi flessibili in plastica secondari/terziari.

Tabella 1 - Immeso al consumo di imballaggi PARI desunto dalla scheda STIP della dichiarazione MUD - Sezione Consorzi presentata da Aliplast, anni 2016-2018

Campo MUD	Valore inserito		
	2016	2017	2018
anno	2016	2017	2018
codice_materiale	plastica-imballaggi flessibili	plastica-imballaggi flessibili	plastica-imballaggi flessibili
imballaggi_primari	0	0	0
um_primari	tonnellate	tonnellate	tonnellate
imballaggi_secondari_terziari	10.547,40	10.928,20	11.544,00
um_sec_ter	tonnellate	tonnellate	tonnellate

Tabella 2 - Produzione e immesso al consumo di imballaggi PARI desunti dalla scheda SMAT della dichiarazione MUD - Sezione Consorzi presentata da Aliplast, anni 2016-2018

Codice Fiscale/P. IVA	00792100265
Ragione Sociale	ALIPLAST S.P.A.
Materiale	plastica

Tipologia operazione	Quantità (t)		
	2016	2017	2018
produzione Vuoti	17.627,30	17.450,90	18.272,30
produzione Pieni	0,00	0,00	0,00
importazione Vuoti	0,00	0,00	0,00
importazione Pieni	0,00	0,00	0,00
esportazione Vuoti	7.079,90	6.522,70 (2)	6.728,30 (2)
esportazione Pieni	0,00	0,00	0,00
Immeso nazionale	10.547,40 (1)	10.928,20	11.544,00

(1) il valore è calcolato applicando la formula (Immeso nazionale = produzione pieni + produzione vuoti + importazione pieni + importazione vuoti – esportazione pieni – esportazione vuoti)

(2) Non essendo valorizzato il quantitativo relativo agli imballaggi vuoti esportati e risultando il valore degli imballaggi_secondari_terziari della scheda STIP inferiore al dato di produzione di imballaggi vuoti, si è assunto che la differenza corrisponda, in analogia al dato 2016, ai quantitativi esportati.

Dall'analisi della scheda CONS, dove il dichiarante è chiamato ad inserire i dati di riepilogo sui quantitativi di rifiuti di imballaggio raccolti e avviati a recupero e riciclo, nonché l'ammontare di materiali secondari prodotti ai sensi dell'articolo 184-ter del d.lgs. n. 152/2006, si rilevano quantitativi trattati di imballaggi marchiati, o di rifiuti in plastica derivanti da un pretrattamento di questi ultimi, pari a circa 6.527 tonnellate nel 2016, 6.748 tonnellate nel 2017 e 7.377 tonnellate nel

2018 (Tabella 3). A tali quantitativi corrispondono produzioni di materiale secondario in plastica pari, rispettivamente, a 6.191, 6.411 e 7.008 tonnellate.

Calcolando il tasso di riciclo come rapporto tra l'input al trattamento di riciclaggio e l'immesso sul mercato nazionale si ottengono le percentuali riportate in Tabella 4. Tale procedura rispecchia quella prevista dalla direttiva 1994/62/CE e dalla decisione 2005/270/CE per il calcolo dei target di riciclaggio e recupero al 2008, nonché le modalità adottate dagli altri sistemi di gestione degli imballaggi che quantificano le percentuali di recupero/riciclaggio utilizzando l'input al trattamento di recupero. In base a quanto contenuto nella dichiarazione MUD, il tasso di riciclo si attesta, pertanto, al di sopra dell'obiettivo del 60% previsto per il 2008 dall'allegato E alla parte IV del d.lgs. n 152/2006. Va rilevato che le percentuali di Tabella 4 sono calcolate utilizzando i quantitativi di immesso comunicati tramite MUD, che differiscono dai valori consolidati per effetto delle verifiche successivamente condotte sulle quote esentate dal contributo.

Tabella 3 – Raccolta e riciclaggio di imballaggi PARI desunti dalla scheda CONS della dichiarazione MUD - Sezione Consorzi presentata da Aliplast, anni 2016-2018

Codice EER	Anno	Quantità raccolta	Materiali secondari prodotti ai sensi dell'articolo 184-ter del d.lgs. n. 152/2006
			Plastica
		tonnellate	
150102	2016	6.401,841	6.081,749
191204		114,878	109,134
Totale (1)		6.516,719	6.190,883
150102	2017	6.382,256	6.063,143
191204		365,886	347,592
Totale (1)		6.748,143	6.410,735
150102	2018	6.723,111	6.386,956
191204		653,794	621,105
Totale (1)		7.376,905	7.008,061

(1) somma dei valori riportati nelle righe relative ai codici 150102 e 191204

Tabella 4 – Percentuale di riciclaggio calcolata sulla base dei valori di raccolta comunicati nella schede CONS e dei valori di immesso della scheda STIP, anni 2016-2018

Anno	Immesso al consumo	rifiuti raccolti e avviati a riciclaggio	Percentuale di riciclaggio
	(tonnellate)		(%)
2016	10.547,40	6.516,72	61,8%
2017	10.928,20	6.748,14	61,7%
2018	11.544,00	7.376,91	63,9%

La direttiva 2018/852/UE, che ha modificato la direttiva 1994/62/CE, ha introdotto i seguenti nuovi obiettivi di riciclaggio complessivo degli imballaggi:

- 65% entro il 31 dicembre 2025; e
- 70% entro il 31 dicembre 2030.

Uno degli aspetti di maggior rilevanza connessi ai suddetti obiettivi, il cui monitoraggio dovrà essere avviato a partire dai dati 2020, è la modifica della metodologia di calcolo. Il punto 1, lettera b), del nuovo articolo 6-bis introdotto dalla direttiva 2018/852/UE, stabilisce infatti che *“il peso dei rifiuti di imballaggio riciclati è calcolato come il peso degli imballaggi diventati rifiuti che, dopo essere stati sottoposti a tutte le necessarie operazioni di controllo, cernita e altre operazioni preliminari, per eliminare i materiali di scarto che non sono interessati dal successivo ritrattamento e per garantire un riciclaggio di elevata qualità, sono immessi nell’operazione di riciclaggio con la quale i materiali di scarto sono effettivamente ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze”*. Indicazioni puntuali sulle modalità di calcolo sono contenute nella decisione 2005/270/CE e successive modifiche ed, in particolare, nelle modifiche apportate dalla decisione di esecuzione 2019/665/UE, nonché nelle linee guida specifiche predisposte dalla Commissione europea. Ad esempio, facendo riferimento a quanto riportato nell’allegato II alla suddetta decisione, per la plastica il punto di calcolo dovrebbe prendere in considerazione la *“plastica separata per polimeri che non subisce ulteriore trattamento prima di essere immessa in operazioni di pelletizzazione, estrusione o stampaggio”*, oppure le *“scaglie di plastica che non subiscono ulteriore trattamento prima di essere utilizzate in un prodotto finale”*.

Ai sensi dell’articolo 2, punto 1, lettera d) della decisione il « punto di calcolo » è rappresentato dal punto di immissione dei materiali dei rifiuti di imballaggio nell’operazione di riciclaggio con la quale i rifiuti sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze che non sono rifiuti, o il punto in cui i materiali di rifiuto cessano di essere rifiuti in seguito a un’operazione preparatoria prima di essere ritrattati.

Come può evincersi dalla documentazione fornita dalla Aliplast la raccolta dei rifiuti di imballaggio è effettuata direttamente presso le superfici private dei produttori o avvalendosi di raccoglitori terzi che, a valle della raccolta (anche da essi condotta su superfici private), si occupano di una successiva selezione per partite omogenee e dell’avvio ai riciclatori, tra i quali la Aliplast.

Se si procede a un’analisi delle informazioni contenute nella scheda materiali della dichiarazione MUD di Aliplast si rilevano, per gli anni 2016-2018, i quantitativi riportati in tabella 5, ove viene indicato anche lo scostamento rispetto ai quantitativi raccolti dichiarati dalla stessa Aliplast. Quest’ultimo, nel triennio esaminato, ha un valore costante del 5% e non è noto se rappresenti un valore calcolato di perdita di processo o un valore calcolato di scarto medio derivante da una fase finale di selezione prima del riciclaggio vero e proprio. Calcolando la percentuale di riciclaggio ponendo al numeratore il materiale secondario prodotto, si ottengono valori di poco inferiori al 59% sia nel 2016 che 2017 e del 60,7% nel 2018.

Tabella 5 – Dati di riciclaggio calcolati rispetto ai materiali secondari comunicati nella schede CONS e dei valori di immesso della scheda STIP, anni 2016-2018

rifiuti raccolti e avviati a riciclaggio	Materiali secondari prodotti	Differenza tra raccolta e materiali secondari prodotti	(d = c/a)	Percentuale di riciclaggio calcolata sul materiale secondario prodotto
(a)	(b)	(c = b-a)		(e)
(t)			(%)	
6.516,719	6.190,883	325,836	5,0%	58,7%
6.748,143	6.410,735	337,408	5,0%	58,7%
7.376,905	7.008,061	368,844	5,0%	60,7%

Tenuto conto dei nuovi criteri di calcolo individuati dalla normativa comunitaria, è necessario che sia garantito l'avvio di una determinazione puntuale delle quote di scarto e delle perdite di processo, anche in considerazione del fatto che il monitoraggio dei nuovi obiettivi e, quindi, l'applicazione delle nuove metodologie dovranno essere attuati a partire dai dati riferiti al 2020.

A tal riguardo, nella Relazione sulla gestione 2020, Aliplast, in riferimento ai dati relativi al 2019, riporta che (pagina 15) *“con riferimento agli ambiziosi target di riciclo e recupero proposti dalle recenti direttive UE, si ritiene interessante effettuare una valutazione sull'output dei processi di riciclo meccanico Aliplast: considerando un calo dovuto alle frazioni estranee variabile dal 2% al 5% (dato valutato tenendo conto della produzione media degli impianti Aliplast, nonché della produzione di scarto derivante dai processi di riciclo). Lo stesso tipo di calo è ipotizzabile anche per gli impianti terzi cui i soggetti convenzionati conferiscono il rifiuto PARI da loro gestito. È possibile quindi stimare che dal riciclo dei rifiuti di imballaggi marchiati PARI siano state prodotte oltre 9.300 tonnellate di granulo (valutando un calo medio del 3,5%). Grazie anche all'alta qualità del rifiuto in ingresso, l'azienda è già in grado di raggiungere il 60% di recupero effettivo misurato sull'output, anticipando il trend lanciato dai nuovi pacchetti in materia di economia circolare”*.

Il soggetto tenuto alla compilazione della Sezione Consorzi del MUD è chiamato a riportare anche le informazioni afferenti alle singole Unità Locali (di terzi o del medesimo soggetto dichiarante) da cui provengono (Moduli UO Cons) o a cui sono destinati (Moduli DR Cons) i rifiuti gestiti. Nel caso di Aliplast i rifiuti in oggetto sono unicamente ricevuti, pertanto i moduli DR Cons risultano non compilati.

Le informazioni desunte dai moduli UO Cons per gli anni esaminati sono riepilogate in Tabella 6. Per motivi di riservatezza sono omesse le ragioni sociali e i codici fiscali/Partite IVA dei conferitori.

Tabella 6 – Informazioni desunte dai Moduli UO Cons della dichiarazione MUD – Sezione Consorzi presentata da Aliplast, anni 2016-2018

N.	Regione	Provincia	Comune	Istat attività	Superficie	Quantitativo imballaggio PARI conferito		
						2016	2017	2018
						tonnellate		
1	PIEMONTE	TORINO	CHIERI	110220	privata	2,81	0,06	6,86
2	PIEMONTE	TORINO	MONCALIERI	110100	privata	0,14	0,03	
3	PIEMONTE	TORINO	SETTIMO TORINESE	2222	privata		0,01	
4	PIEMONTE	NOVARA	GALLIATE	201600	privata		2,02	1,37
5	PIEMONTE	NOVARA	GHEMME	108400	privata	1,94		4,14
6	PIEMONTE	NOVARA	GHEMME	108400	privata	5,70	11,54	4,41
7	PIEMONTE	CUNEO	ALBA	1082	privata	20,16	32,02	77,02
8	PIEMONTE	CUNEO	BALDISSERO D'ALBA	104	privata		0,01	
9	PIEMONTE	CUNEO	COSSANO BELBO	110210	privata	7,97	0,44	1,20
10	PIEMONTE	CUNEO	GUARENE	467710	privata	70,62	15,47	
11	PIEMONTE	ASTI	ASTI	1039	privata		13,67	47,79
12	PIEMONTE	ASTI	ASTI	1102	privata	0,05		0,29
13	PIEMONTE	ASTI	ASTI	23130	privata	1,75		
14	PIEMONTE	ASTI	BRUNO	3811	privata	18,63		
15	PIEMONTE	ASTI	CANELLI	467720	privata	29,99	8,92	89,70
16	PIEMONTE	ASTI	CANELLI	110220	privata	1,04		
17	PIEMONTE	ASTI	NIZZA MONFERRATO	381100	privata	128,56	37,97	10,75
18	PIEMONTE	ALESSANDRIA	ALICE BEL COLLE	110210	privata			0,53
19	PIEMONTE	ALESSANDRIA	STREVI	110210	privata	0,10		
20	PIEMONTE	ALESSANDRIA	STREVI	110210	privata		0,02	
21	PIEMONTE	BIELLA	CERRIONE	2331	privata	0,34	0,02	0,14
22	PIEMONTE	BIELLA	DONATO	1107	privata	2,62		
23	VALLE D'AOSTA	AOSTA	POLLEIN	110500	privata			0,05
24	LOMBARDIA	VARESE	ORIGGIO	23130	privata	0,10		
25	LOMBARDIA	COMO	CERMENATE	1102	privata	0,59	0,05	0,24
26	LOMBARDIA	COMO	MARIANO COMENSE	1107	privata	3,07	0,23	0,25
27	LOMBARDIA	SONDRIO	VALDISOTTO	1107	privata	0,64		
28	LOMBARDIA	MILANO	CUSANO MILANINO	110220	privata	0,71	0,04	0,02
29	LOMBARDIA	MILANO	SESTO SAN GIOVANNI	231300	privata			0,77
30	LOMBARDIA	BERGAMO	CARAVAGGIO	203	privata	0,01	0,03	
31	LOMBARDIA	BERGAMO	CHIGNOLO D'ISOLA	222309	privata	4,07	2,22	
32	LOMBARDIA	BERGAMO	COMUN NUOVO	222100	privata			0,06
33	LOMBARDIA	BERGAMO	COMUN NUOVO	110500	privata	3,38	0,34	0,06
34	LOMBARDIA	BERGAMO	MOIO DE' CALVI	110700	privata	0,12		
35	LOMBARDIA	BERGAMO	PONTIROLO NUOVO	1101	privata	0,06		
36	LOMBARDIA	BERGAMO	SAN PELLEGRINO TERME	1107	privata	5,01	0,15	0,13
37	LOMBARDIA	BERGAMO	SPIRANO	381	privata	0,05	0,15	0,06
38	LOMBARDIA	BRESCIA	BRESCIA	522440	privata			0,20
39	LOMBARDIA	BRESCIA	NUVOLENTO	110700	privata	0,27	0,01	
40	LOMBARDIA	BRESCIA	PARATICO	110100	privata	0,07		
41	LOMBARDIA	BRESCIA	PARATICO	110100	privata	0,12	0,20	0,02
42	LOMBARDIA	BRESCIA	QUINZANO D'OGGIO	110210	privata	0,05	0,03	0,23
43	LOMBARDIA	PAVIA	CONFENZA	222909	privata	0,59	0,10	
44	LOMBARDIA	PAVIA	NICORVO	222909	privata	0,01	0,01	
45	LOMBARDIA	PAVIA	PALESTRO	222909	privata		0,01	
46	LOMBARDIA	PAVIA	SANTA GIULETTA	110210	privata	1,60		0,12
47	LOMBARDIA	CREMONA	CREMONA	104120	privata	0,11	0,01	2,66
48	LOMBARDIA	CREMONA	GABBIONETA-BINANUOVA	236900	privata	4,46		
49	LOMBARDIA	CREMONA	GADESCO-PIEVE DELMONA	2222	privata			85,64

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca AmbientaleSistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

N.	Regione	Provincia	Comune	Istat attività	Superficie	Quantitativo imballaggio PARI conferito		
						2016	2017	2018
						tonnellate		
50	LOMBARDIA	CREMONA	GADESCO-PIEVE DELMONA	2222	privata	115,66	87,89	
51	LOMBARDIA	CREMONA	MOTTA BALUFFI	463410	privata	0,58	0,22	0,17
52	LOMBARDIA	MANTOVA	CANNETO SULL'OGGIO	222	privata	0,60	0,15	
53	LOMBARDIA	MANTOVA	MANTOVA	231300	privata	0,07		0,04
54	LOMBARDIA	MANTOVA	OSTIGLIA	522922	privata	3,12	0,58	6,63
55	LOMBARDIA	MANTOVA	VILLA POMA	231300	privata	0,09		
56	LOMBARDIA	MANTOVA	VILLA POMA	522440	privata	0,31		
57	LOMBARDIA	MANTOVA	BORG MANTOVANO	522440	privata	0,40	0,39	0,10
58	LOMBARDIA	LECCO	CALCO	110210	privata		0,04	1,33
59	LOMBARDIA	LECCO	LECCO	463410	privata	0,41		
60	LOMBARDIA	MONZA E DELLA BRIANZA	AGRATE BRIANZA	108909	privata	1,23	1,27	
61	TRENTINO ALTO ADIGE	BOLZANO	CHIENES	16232	privata	0,30	0,04	0,07
62	TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	MEZZOCORONA	23130	privata	0,06	0,04	0,55
63	TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	MEZZOCORONA	110210	privata	2,11	3,95	0,66
64	TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	PEIO	1107	privata	0,14		
65	TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	PERGINE VALSUGANA	231	privata	2,27	0,09	0,69
66	TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	ROVERETO	221120	privata	1,33		
67	TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	TRENTO	012100	privata	1,02	1,15	
68	TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	TRENTO	110220	privata	0,04		
69	TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	TRENTO	231	privata	0,86		0,08
70	TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	TRENTO	012100	privata	0,72	0,02	0,68
71	VENETO	VERONA	BARDOLINO	1102	privata	3,08	1,54	3,72
72	VENETO	VERONA	CASTEL D'AZZANO	239900	privata	0,24	0,04	
73	VENETO	VERONA	CAVAION VERONESE	110210	privata	0,11	0,01	0,00
74	VENETO	VERONA	CAZZANO DI TRAMIGNA	110220	privata	0,87	0,16	
75	VENETO	VERONA	GAZZO VERONESE	231300	privata	0,78		
76	VENETO	VERONA	GAZZO VERONESE	231300	privata	0,15	0,22	0,24
77	VENETO	VERONA	NEGRAR	110210	privata	0,63	0,53	0,03
78	VENETO	VERONA	NEGRAR	110210	privata	0,05	0,09	0,04
79	VENETO	VERONA	PASTRENGO	110210	privata	1,95	0,09	8,78
80	VENETO	VERONA	SAN PIETRO IN CARIANO	110210	privata	0,14	0,02	0,72
81	VENETO	VERONA	SOAVE	012100	privata	0,57	0,12	0,21
82	VENETO	VERONA	SONA	239900	privata		0,08	0,01
83	VENETO	VERONA	VERONA	110210	privata	0,29	0,03	0,29
84	VENETO	VERONA	VERONA	222909	privata	1,33		
85	VENETO	VERONA	VERONA	581	privata	0,15		
86	VENETO	VERONA	VERONA	1102	privata	0,89	0,03	0,20
87	VENETO	VICENZA	CAMPIGLIA DEI BERICI	383220	privata	10,38	9,74	
88	VENETO	VICENZA	GAMBELLARA	1102	privata	0,46	0,06	0,09
89	VENETO	VICENZA	LONIGO	231300	privata	2,21	1,63	0,02

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca AmbientaleSistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

N.	Regione	Provincia	Comune	Istat attività	Superficie	Quantitativo imballaggio PARI conferito		
						2016	2017	2018
						tonnellate		
90	VENETO	VICENZA	LONIGO	231300	privata	1,84		
91	VENETO	VICENZA	MALO	23410	privata	10,18		
92	VENETO	VICENZA	MALO	2332	privata	7,63	6,31	
93	VENETO	VICENZA	MONTEBELLO VICENTINO	11021	privata		0,59	0,38
94	VENETO	VICENZA	MONTEBELLO VICENTINO	11021	privata	1,43		
95	VENETO	VICENZA	RECOARO TERME	1107	privata			0,07
96	VENETO	VICENZA	ROSA'	222909	privata	0,25	0,01	
97	VENETO	VICENZA	VALLI DEL PASUBIO	1107	privata		0,03	
98	VENETO	BELLUNO	TRICHIANA	2342	privata	0,10	0,01	2,81
99	VENETO	TREVISO	CARBONERA	172309	privata	0,62	0,01	0,05
100	VENETO	TREVISO	CASALE SUL SILE	222	privata	1,22	0,30	
101	VENETO	TREVISO	CASIER	108400	privata	0,10		
102	VENETO	TREVISO	CROCETTA DEL MONTELLO	110210	privata		0,09	6,79
103	VENETO	TREVISO	CROCETTA DEL MONTELLO	11021	privata	0,24		
104	VENETO	TREVISO	MIANE	110220	privata		0,08	
105	VENETO	TREVISO	MOTTA DI LIVENZA	2229	privata	3,86	1,27	8,89
106	VENETO	TREVISO	NERVESA DELLA BATTAGLIA	310200	privata	2,57	0,06	
107	VENETO	TREVISO	ORMELLE	231	privata			1,58
108	VENETO	TREVISO	ORMELLE	222909	privata	0,22		
109	VENETO	TREVISO	ORMELLE	222909	privata	0,48		
110	VENETO	TREVISO	ORMELLE	222909	privata		1,69	
111	VENETO	TREVISO	ORMELLE	222909	privata		0,06	
112	VENETO	TREVISO	ORMELLE	222909	privata			0,01
113	VENETO	TREVISO	ORMELLE	222909	privata			0,05
114	VENETO	TREVISO	ORMELLE	222909	privata		18,77	0,09
115	VENETO	TREVISO	PAESE	110700	privata	1,14		
116	VENETO	TREVISO	PREGANZIOL	222909	privata		0,72	
117	VENETO	TREVISO	QUINTO DI TREVISO	4677	privata			247,20
118	VENETO	TREVISO	RIESE PIO X	201600	privata		0,58	
119	VENETO	TREVISO	SAN POLO DI PIAVE	23130	privata	1,17	0,09	0,97
120	VENETO	TREVISO	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	32999	privata	3,24	0,18	
121	VENETO	TREVISO	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	310300	privata	1,06	0,02	
122	VENETO	TREVISO	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	310200	privata	0,11	0,00	
123	VENETO	TREVISO	VALDOBBIADENE	110220	privata	0,51	1,61	0,13
124	VENETO	TREVISO	VALDOBBIADENE	012100	privata	1,43	0,08	0,01
125	VENETO	TREVISO	VALDOBBIADENE	110210	privata	0,71	0,02	0,45
126	VENETO	TREVISO	VAZZOLA	829210	privata	0,93	0,18	6,57
127	VENETO	TREVISO	VEDELAGO	222100	privata	0,59		
128	VENETO	TREVISO	VEDELAGO	222	privata	0,19		
129	VENETO	TREVISO	VIDOR	110210	privata	0,20	0,18	0,05
130	VENETO	VENEZIA	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	231300	privata	8,47	11,49	33,61
131	VENETO	VENEZIA	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	1102	privata	1,24	0,09	
132	VENETO	VENEZIA	SCORZE'	110700	privata	0,78	0,56	
133	VENETO	PADOVA	CANDIANA	310990	privata	9,50		2,87
134	VENETO	PADOVA	CERVARESE SANTA CROCE	221909	privata	0,77	0,08	
135	VENETO	PADOVA	CITTADELLA	2434	privata	2,55	0,55	0,47

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca AmbientaleSistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

N.	Regione	Provincia	Comune	Istat attività	Superficie	Quantitativo imballaggio PARI conferito		
						2016	2017	2018
						tonnellate		
136	VENETO	PADOVA	LOREGGIA	4677	privata			162,42
137	VENETO	PADOVA	PADOVA	110500	privata	3,56	1,66	0,60
138	VENETO	PADOVA	TOMBOLO	32999	privata	3,10		
139	VENETO	PADOVA	TREBASELEGHE	46772	privata	0,08	1,90	2,92
140	VENETO	ROVIGO	CASTELNOVO BARIANO	383210	privata			3,54
141	VENETO	ROVIGO	CASTELNOVO BARIANO	383210	privata	6,25	8,03	39,63
142	VENETO	ROVIGO	MELARA	712010	privata		26,33	18,01
143	VENETO	ROVIGO	ROVIGO	221909	privata	0,32		
144	VENETO	ROVIGO	SAN MARTINO DI VENEZZE	234900	privata	5,33	5,27	10,17
145	FRIULI VENEZIA GIULIA	UDINE	CERVIGNANO DEL FRIULI	011	privata	0,03	0,02	0,04
146	FRIULI VENEZIA GIULIA	UDINE	SAN GIORGIO DI NOGARO	1105	privata	0,01	0,80	
147	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	MUGGIA	381100	privata	0,20		
148	FRIULI VENEZIA GIULIA	PORDENONE	CHIONS	23130	privata	2,07	0,74	1,18
149	FRIULI VENEZIA GIULIA	PORDENONE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	2313	privata		0,26	0,46
150	LIGURIA	SAVONA	ALTARE	231920	privata	0,13	0,01	
151	LIGURIA	SAVONA	ALTARE	231	privata		0,71	51,35
152	LIGURIA	SAVONA	ALTARE	2313	privata	0,08	0,19	11,23
153	LIGURIA	SAVONA	CAIRO MONTENOTTE	8292	privata	0,41	1,20	3,12
154	LIGURIA	SAVONA	CARCARE	231300	privata		0,05	
155	LIGURIA	SAVONA	CARCARE	231300	privata	0,01		
156	LIGURIA	SAVONA	DEGO	231300	privata	0,27		
157	LIGURIA	SAVONA	DEGO	231300	privata	0,55	0,09	53,06
158	LIGURIA	SAVONA	MALLARE	712010	privata	0,12	0,03	0,09
159	EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	BORGONOVO VAL TIDONE	231300	privata	2,06	0,67	0,01
160	EMILIA ROMAGNA	PARMA	BUSSETO	1039	privata	0,02		
161	EMILIA ROMAGNA	PARMA	FONTANELLATO	2222	privata	0,18	0,01	
162	EMILIA ROMAGNA	PARMA	PARMA	38322	privata	3,57		90,68
163	EMILIA ROMAGNA	PARMA	TORNOLO	1107	privata	0,04	0,00	
164	EMILIA ROMAGNA	REGGIO EMILIA	GATTATICO	110210	privata	0,24		
165	EMILIA ROMAGNA	REGGIO EMILIA	RIO SALICETO	3832	privata	8,93	16,70	
166	EMILIA ROMAGNA	MODENA	FORMIGINE	383220	privata	5.559,09	5.903,00	6.055,58
167	EMILIA ROMAGNA	MODENA	MODENA	382109	privata			96,56
168	EMILIA ROMAGNA	MODENA	MODENA	46772	privata	12,13		
169	EMILIA	MODENA	MODENA	383230	privata	204,89	227,52	30,17

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca AmbientaleSistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

N.	Regione	Provincia	Comune	Istat attività	Super- ficie	Quantitativo imballaggio PARI conferito		
						2016	2017	2018
						tonnellate		
	ROMAGNA							
170	EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	VALSAMOGGIA	222200	privata			8,08
171	EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	VALSAMOGGIA	2222	privata	4,91	0,86	
172	EMILIA ROMAGNA	FERRARA	OSTELLATO	103900	privata	0,03	0,03	
173	EMILIA ROMAGNA	RAVENNA	COTIGNOLA	103200	privata	0,98	0,04	0,16
174	EMILIA ROMAGNA	RAVENNA	MASSA LOMBARDA	103200	privata	1,03	0,92	4,38
175	EMILIA ROMAGNA	FORLI'-CESENA	MERCATO SARACENO	2222	privata		0,10	0,50
176	EMILIA ROMAGNA	FORLI'-CESENA	MERCATO SARACENO	172900	privata	0,01		
Nord						6.359,01	6.478,77	7.316,98
177	TOSCANA	MASSA CARRARA	MASSA	1107	privata			0,02
178	TOSCANA	LUCCA	MASSAROSA	10412	privata	0,04		
179	TOSCANA	PISTOIA	PESCIA	231300	privata	0,15		
180	TOSCANA	PISTOIA	PESCIA	231300	privata	0,93	0,46	
181	TOSCANA	FIRENZE	MONTELUPO FIORENTINO	464410	privata	0,68		
182	TOSCANA	FIRENZE	PONTASSIEVE	012100	privata	1,03	0,52	0,12
183	TOSCANA	SIENA	POGGIBONSI	110210	privata	0,36	0,08	0,02
184	TOSCANA	SIENA	MONTALCINO	110210	privata			0,04
185	TOSCANA	GROSSETO	ORBETELLO	103200	privata	3,40		
186	TOSCANA	PRATO	PRATO	46763	privata	0,82	5,60	
187	UMBRIA	PERUGIA	CASTEL RITALDI	467720	privata	10,02	1,52	1,30
188	UMBRIA	PERUGIA	CASTEL RITALDI	467720	privata	0,21	0,05	1,95
189	UMBRIA	PERUGIA	CITTA'DELLA PIEVE	231	privata	3,90		
190	UMBRIA	PERUGIA	CITTA'DELLA PIEVE	464410	privata		0,09	
191	UMBRIA	PERUGIA	MARSCIANO	38323	privata	1,04	0,12	
192	UMBRIA	PERUGIA	PERUGIA	222100	privata	1,93	0,26	0,84
193	UMBRIA	PERUGIA	PIEGARO	231300	privata	10,37	0,28	
194	UMBRIA	PERUGIA	PIEGARO	464410	privata	0,44	0,10	0,03
195	UMBRIA	TERNI	ORVIETO	110210	privata	0,44	0,15	2,18
196	MARCHE	ANCONA	MONTECAROTTO	110210	privata	0,38		0,02
197	MARCHE	ANCONA	SERRA SAN QUIRICO	110700	privata	2,14		0,33
198	LAZIO	VITERBO	CIVITA CASTELLANA	234200	privata		0,58	
199	LAZIO	VITERBO	FABRICA DI ROMA	234200	privata	4,18		
200	LAZIO	VITERBO	FABRICA DI ROMA	2342	privata	0,91		0,07
201	LAZIO	VITERBO	GALLESE	234200	privata	1,97		
202	LAZIO	VITERBO	NEPI	233100	privata	0,02		
203	LAZIO	ROMA	ARICCIA	11021	privata	0,08		
204	LAZIO	ROMA	MARINO	11021	privata			0,45
205	LAZIO	ROMA	MONTE PORZIO CATONE	110210	privata	0,14		0,90
206	LAZIO	ROMA	ROMA	110500	privata	5,48	1,68	0,11
207	LAZIO	LATINA	APRILIA	23130	privata	1,35	0,48	
208	LAZIO	LATINA	LATINA	108600	privata	34,84	5,33	23,33
209	LAZIO	FROSINONE	ANAGNI	108400	privata	0,01		
210	LAZIO	FROSINONE	FIUGGI	110700	privata		0,02	
211	LAZIO	FROSINONE	ROCCASECCA	2342	privata	0,35		
Centro						87,59	17,30	31,71
212	ABRUZZO	L'AQUILA	SULMONA	1107	privata	0,85	0,03	
213	ABRUZZO	TERAMO	MONTORIO AL	259200	privata			0,02

N.	Regione	Provincia	Comune	Istat attività	Superficie	Quantitativo imballaggio PARI conferito		
						2016	2017	2018
						tonnellate		
			VOMANO					
214	ABRUZZO	TERAMO	TERAMO	233100	privata	1,70	0,11	0,02
215	ABRUZZO	CHIETI	FRESAGRAN DINARIA	233100	privata	7,27	14,45	24,62
216	ABRUZZO	CHIETI	ORTONA	1102	privata	0,08		0,08
217	ABRUZZO	CHIETI	ORTONA	110210	privata	0,29	0,04	0,17
218	MOLISE	ISERNIA	POZZILLI	2222	privata	0,07	0,00	
219	MOLISE	ISERNIA	POZZILLI	381	privata			1,38
220	CAMPANIA	BENEVENTO	BENEVENTO	383220	privata	31,89	189,06	
221	CAMPANIA	NAPOLI	OTTAVIANO	231300	privata	6,43		
222	CAMPANIA	NAPOLI	TORRE ANNUNZIATA	467720	privata	0,09		
223	CAMPANIA	SALERNO	ANGRI	103900	privata	1,24		
224	PUGLIA	BARI	BARI	110500	privata	1,84	0,83	0,15
225	PUGLIA	BARI	BITONTO	104120	privata	0,18	0,07	0,01
226	PUGLIA	BARI	CASTELLANA GROTTE	231	privata	2,63		
227	PUGLIA	BARI	GIOIA DEL COLLE	231300	privata	0,04	0,70	0,76
228	PUGLIA	BARI	GIOIA DEL COLLE	10511	privata	0,01		
229	PUGLIA	BARI	TRIGGIANO	383230	privata	1,10	0,03	
230	PUGLIA	TARANTO	MASSAFRA	110500	privata	0,88	0,06	
231	PUGLIA	LECCE	GALATINA	235100	privata	10,07	1,42	
232	BASILICATA	POTENZA	BARILE	235100	privata	0,58	1,29	
233	BASILICATA	POTENZA	RIONERO IN VULTURE	1107	privata		0,47	
234	BASILICATA	POTENZA	RIONERO IN VULTURE	1107	privata	0,37	3,15	
235	CALABRIA	CATANZARO	CATANZARO	46491	privata		40,22	
236	SICILIA	TRAPANI	MARSALA	23130	privata	2,38	0,02	0,07
237	SICILIA	MESSINA	MESSINA	11021	privata			0,10
238	SICILIA	CATANIA	ACI SANT'ANTONIO	222909	privata		0,12	0,84
239	SARDEGNA	SASSARI	PORTO TORRES	3832	privata	0,17		
Sud						70,12	252,07	28,22
Italia						6.516,72	6.748,14	7.376,91

Come si può rilevare da un confronto tra i valori riportati nelle tabelle 5 e 6, la somma dei quantitativi contenuti nei moduli di dettaglio risulta congruente con i valori contenuti nella scheda CONS.

Confronto tra le informazioni MUD comunicate dalla Aliplast e informazioni comunicate dai soggetti conferitori

Unitamente alla Sezione Consorzi si è proceduto ad elaborare, per il 2018, anche quanto contenuto nella dichiarazione della Aliplast relativa alla Sezione Gestori rifiuti di imballaggio. Come già detto, tale sezione ricomprende tutti i rifiuti di imballaggio gestiti dalla Società, ivi inclusi quelli non prettamente afferenti al sistema autonomo. Per il medesimo anno, le informazioni relative ai soggetti conferitori elencati nei Moduli UO Cons (si veda Tabella 6) comunicate dalla Aliplast (Moduli RT-IMB e UO Cons) sono state, inoltre, incrociate con quelle dichiarate dai conferitori stessi mediante la compilazione dei Moduli DR-IMB e/o DR.

Il dettaglio, per singolo conferitore, delle informazioni relative ai rifiuti di imballaggio in plastica marchiati (Moduli UO Cons) e totali (Moduli RT-IMB) ricevuti dalla Aliplast raffrontati con quelle

indicate dai soggetti conferitori (moduli DR-IMB e DR) è riportato in Tabella 7. Per motivi di riservatezza sono omesse le ragioni sociali e i codici fiscali/Partite IVA dei conferitori.

In merito a tale tabella va rilevato, come già precedentemente evidenziato, che la normativa prevede diverse esenzioni dall'obbligo di presentazione della dichiarazione MUD e per tale ragione in alcuni casi (comunque limitati rispetto al totale) non è stato possibile reperire l'informazione dal lato conferitore. La tabella 7 è, pertanto, suddivisa in due parti, la prima ove sono riportati i dati per i quali è risultata disponibile anche l'informazione del conferitore (fino al Sub-totale 1), la seconda dove sono invece riportati i dati di sola fonte Aliplast. Si segnala che i dati di tabella 7 ricomprendono solo le informazioni riferite alle imprese che nel 2018 hanno conferito, stante quanto dichiarato da Aliplast, quantitativi di rifiuti di imballaggio PARI.

Tabella 7 -Confronto delle informazioni desunte della dichiarazione MUD (Moduli UO Cons e RT-IMB) presentata da Aliplast con le informazioni desunte dalle dichiarazioni dei singoli conferitori (Moduli DR-IMB e DR) riferite ai codici 150102 e 191204 dell'elenco europeo dei rifiuti, anno 2018

Regione	Provincia	Comune	Dichiarazione Aliplast		Dichiarazioni conferitori	Per-centuale PARI (su totale imballaggi dichiarato da Aliplast) (%)
			Totale imballaggi	Quantità PARI	Totale imballaggi	
			modulo RT-IMB	Modulo UO Cons	Moduli DR-IMB e DR	
			(tonnellate)			
PIEMONTE	TORINO	CHIERI	194,780	6,860	194,780	3,5%
PIEMONTE	NOVARA	GALLIATE	26,660	1,369	26,660	5,1%
PIEMONTE	NOVARA	GHEMME	54,820	8,547	46,760	15,6%
PIEMONTE	CUNEO	ALBA	89,370	77,022	89,370	86,2%
PIEMONTE	CUNEO	COSSANO BELBO	186,950	1,199	191,160	0,6%
PIEMONTE	ASTI	ASTI	58,980	47,788	58,980	81,0%
PIEMONTE	ASTI	CANELLI	193,670	89,703	193,670	46,3%
PIEMONTE	ASTI	NIZZA MONFERRATO	15,100	10,753	15,100	71,2%
PIEMONTE	ALESSANDRIA	ALICE BEL COLLE	0,530	0,530	0,540	100,0%
PIEMONTE	BIELLA	CERRIONE	10,820	0,138	10,820	1,3%
VALLE D'AOSTA	AOSTA	POLLEIN	65,250	0,048	65,250	0,1%
LOMBARDIA	COMO	MARIANO COMENSE	17,750	0,246	17,750	1,4%
LOMBARDIA	MILANO	CUSANO MILANINO	17,400	0,024	17,400	0,1%
LOMBARDIA	MILANO	SESTO SAN GIOVANNI	62,690	0,766	62,690	1,2%
LOMBARDIA	BERGAMO	COMUN NUOVO	494,980	0,056	494,980	0,0%
LOMBARDIA	BERGAMO	COMUN NUOVO	16,960	0,060	16,960	0,4%
LOMBARDIA	BERGAMO	SAN PELLEGRINO TERME	827,210	0,125	827,210	0,0%
LOMBARDIA	BERGAMO	SPIRANO	57,520	0,059	57,520	0,1%
LOMBARDIA	BRESCIA	PARATICO	23,300	0,019	23,300	0,1%
LOMBARDIA	PAVIA	SANTA GIULETTA	11,750	0,121	11,750	1,0%
LOMBARDIA	CREMONA	CREMONA	30,560	2,657	30,560	8,7%
LOMBARDIA	CREMONA	GADESCO-PIEVE DELMONA	143,769	85,640	143,769	59,6%
LOMBARDIA	MANTOVA	OSTIGLIA	70,280	6,628	70,280	9,4%
LOMBARDIA	MANTOVA	BORGO MANTOVANO	54,910	0,096	54,910	0,2%
LOMBARDIA	LECCO	CALCO	12,400	1,328	12,400	10,7%
TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	MEZZOCORONA	113,156	0,658	113,156	0,6%

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca AmbientaleSistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Regione	Provincia	Comune	Dichiarazione Aliplast		Dichiarazioni conferitori	Per-centuale PARI (su totale imballaggi dichiarato da Aliplast) (%)
			Totale imballaggi	Quantità PARI	Totale imballaggi	
			modulo RT-IMB	Modulo UO Cons	Moduli DR-IMB e DR	
			(tonnellate)			
TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	MEZZOCORONA	62,471	0,545	62,471	0,9%
TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	PERGINE VALSUGANA	112,720	0,690	112,720	0,6%
TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	TRENTO	122,790	0,756	122,790	0,6%
VENETO	VERONA	BARDOLINO	102,140	3,722	102,140	3,6%
VENETO	VERONA	CAVAION VERONESE	2,000	0,004	2,000	0,2%
VENETO	VERONA	GAZZO VERONESE	287,914	0,239	287,914	0,1%
VENETO	VERONA	NEGRAR	33,310	0,064	33,310	0,2%
VENETO	VERONA	PASTRENGO	51,740	8,783	51,740	17,0%
VENETO	VERONA	SAN PIETRO IN CARIANO	13,480	0,722	13,480	5,4%
VENETO	VERONA	SOAVE	48,160	0,209	48,160	0,4%
VENETO	VERONA	SONA	14,460	0,011	14,460	0,1%
VENETO	VERONA	VERONA	28,020	0,202	28,020	0,7%
VENETO	VERONA	VERONA	13,190	0,291	13,190	2,2%
VENETO	VICENZA	GAMBELLARA	66,040	0,091	66,040	0,1%
VENETO	VICENZA	LONIGO	284,483	0,017	284,483	0,0%
VENETO	VICENZA	MONTEBELLO VICENTINO	65,980	0,382	65,980	0,6%
VENETO	VICENZA	RECOARO TERME	129,532	0,071	129,532	0,1%
VENETO	BELLUNO	TRICHIANA	12,640	2,810	12,640	22,2%
VENETO	TREVISO	CARBONERA	27,810	0,045	27,810	0,2%
VENETO	TREVISO	CROCETTA DEL MONTELLO	40,420	6,793	40,420	16,8%
VENETO	TREVISO	MOTTA DI LIVENZA	50,970	8,894	50,970	17,4%
VENETO	TREVISO	ORMELLE	208,760	0,140	208,760	0,1%
VENETO	TREVISO	ORMELLE	16,060	1,584	16,060	9,9%
VENETO	TREVISO	QUINTO DI TREVISO	6.352,966	247,198	6.352,966	3,9%
VENETO	TREVISO	SAN POLO DI PIAVE	212,529	0,968	212,529	0,5%
VENETO	TREVISO	VALDOBBIADENE	15,310	0,010	15,310	0,1%
VENETO	TREVISO	VALDOBBIADENE	21,950	0,453	21,950	2,1%
VENETO	TREVISO	VALDOBBIADENE	18,620	0,126	18,620	0,7%
VENETO	TREVISO	VAZZOLA	70,900	6,574	70,900	9,3%
VENETO	TREVISO	VIDOR	27,260	0,049	27,260	0,2%
VENETO	VENEZIA	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	34,660	33,605	34,660	97,0%
VENETO	PADOVA	CANDIANA	70,540	2,870	70,540	4,1%
VENETO	PADOVA	CITTADELLA	5,644	0,474	5,644	8,4%
VENETO	PADOVA	LOREGGIA	220,300	162,421	220,300	73,7%
VENETO	PADOVA	PADOVA	196,740	0,604	196,740	0,3%
VENETO	PADOVA	TREBASELEGHE	74,280	2,922	74,280	3,9%
VENETO	ROVIGO	CASTELNOVO BARIANO	334,040	43,170	334,040	12,9%
VENETO	ROVIGO	MELARA	75,590	18,005	75,590	23,8%
VENETO	ROVIGO	SAN MARTINO DI VENEZZE	11,520	10,167	11,520	88,3%
FRIULI VENEZIA GIULIA	PORDENONE	CHIONS	129,533	1,177	129,533	0,9%
LIGURIA	SAVONA	ALTARE	130,080	51,354	99,160	39,5%
LIGURIA	SAVONA	ALTARE	26,800	11,226	26,800	41,9%
LIGURIA	SAVONA	CAIRO MONTENOTTE	24,560	3,116	24,560	12,7%
LIGURIA	SAVONA	DEGO	483,802	53,097	483,802	11,0%

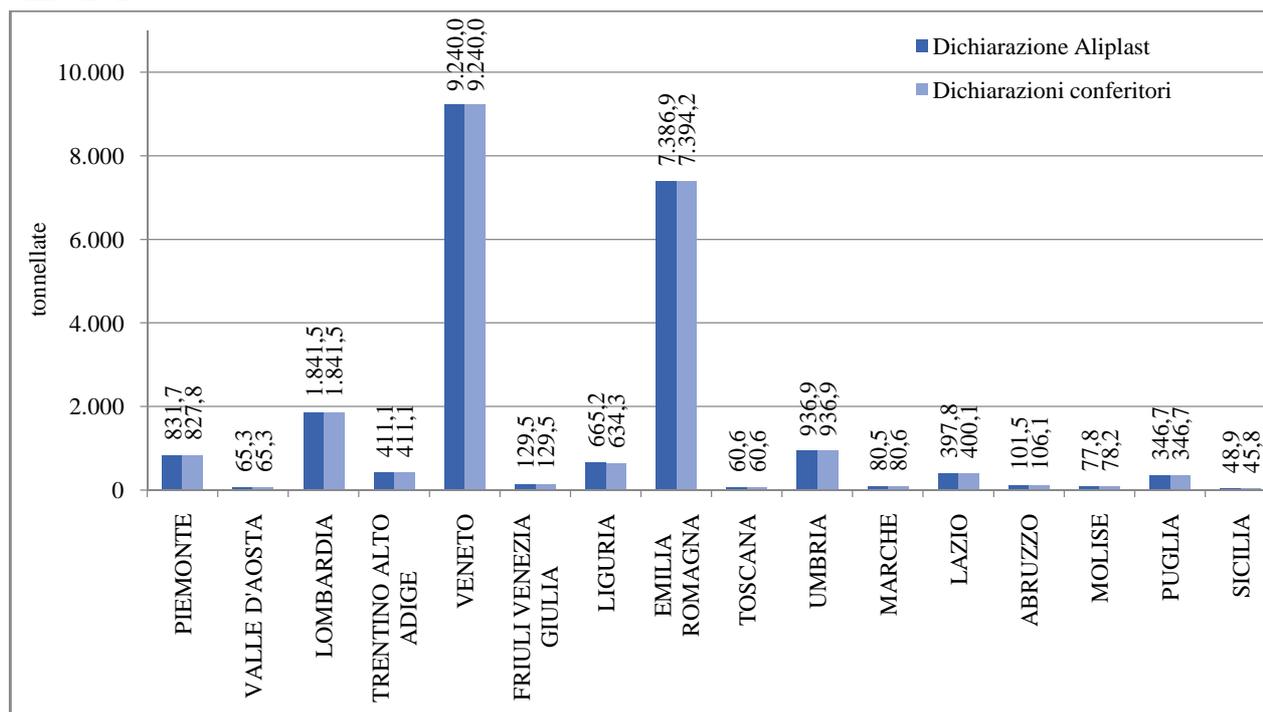
Regione	Provincia	Comune	Dichiarazione Aliplast		Dichiarazioni conferitori	Per- centuale PARI (su totale imballaggi dichiarato da Aliplast) (%)
			Totale imballaggi	Quantità PARI	Totale imballaggi	
			modulo RT-IMB	Modulo UO Cons	Moduli DR-IMB e DR	
			(tonnellate)			
EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	BORGONOVO VAL TIDONE	81,480	0,012	81,480	0,0%
EMILIA ROMAGNA	PARMA	PARMA	218,867	90,681	218,867	41,4%
EMILIA ROMAGNA	MODENA	FORMIGINE	6.486,690	6055,577	6.493,960	93,4%
EMILIA ROMAGNA	MODENA	MODENA	146,780	96,561	146,780	65,8%
EMILIA ROMAGNA	MODENA	MODENA	30,380	30,173	30,380	99,3%
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	VALSAMOGGIA	184,070	8,076	184,070	4,4%
EMILIA ROMAGNA	RAVENNA	COTIGNOLA	55,620	0,162	55,620	0,3%
EMILIA ROMAGNA	RAVENNA	MASSA LOMBARDA	100,980	4,376	100,980	4,3%
EMILIA ROMAGNA	FORLI'-CESENA	MERCATO SARACENO	82,080	0,498	82,080	0,6%
TOSCANA	MASSA CARRARA	MASSA	14,120	0,022	14,120	0,2%
TOSCANA	FIRENZE	PONTASSIEVE	34,340	0,115	34,340	0,3%
TOSCANA	SIENA	POGGIBONSI	12,170	0,021	12,170	0,2%
UMBRIA	PERUGIA	CASTEL RITALDI	893,030	3,250	893,030	0,4%
UMBRIA	PERUGIA	PERUGIA	19,560	0,841	19,560	4,3%
UMBRIA	PERUGIA	PIEGARO	10,130	0,030	10,130	0,3%
UMBRIA	TERNI	ORVIETO	14,170	2,181	14,170	15,4%
MARCHE	ANCONA	MONTECAROTTO	15,520	0,024	16,300	0,2%
MARCHE	ANCONA	SERRA SAN QUIRICO	65,010	0,332	64,340	0,5%
LAZIO	VITERBO	FABRICA DI ROMA	19,470	0,067	19,470	0,3%
LAZIO	ROMA	MONTE PORZIO CATONE	0,920	0,898	0,920	97,6%
LAZIO	ROMA	ROMA	350,380	0,107	352,700	0,0%
LAZIO	LATINA	LATINA	26,980	23,329	26,980	86,5%
ABRUZZO	TERAMO	MONTORIO AL VOMANO	17,940	0,021	17,940	0,1%
ABRUZZO	TERAMO	TERAMO	15,740	0,019	15,740	0,1%
ABRUZZO	CHIETI	FRESAGRAN DINARIA	28,620	24,624	28,620	86,0%
ABRUZZO	CHIETI	ORTONA	5,150	0,084	5,150	1,6%
ABRUZZO	CHIETI	ORTONA	34,000	0,174	38,660	0,5%
MOLISE	ISERNIA	POZZILLI	77,760	1,375	78,240	1,8%
PUGLIA	BARI	BARI	325,867	0,145	325,867	0,0%
PUGLIA	BARI	BITONTO	14,500	0,014	14,500	0,1%
PUGLIA	BARI	GIOIA DEL COLLE	6,300	0,758	6,300	12,0%
SICILIA	TRAPANI	MARSALA	30,525	0,065	27,395	0,2%
SICILIA	MESSINA	MESSINA	6,300	0,103	6,300	1,6%
SICILIA	CATANIA	ACI SANT'ANTONIO	12,070	0,838	12,070	6,9%
Sub-totale 1			22.621,798	7.374,644	22.598,748	32,6%
PIEMONTE	ASTI	ASTI	2,890	0,286		9,9%
LOMBARDIA	COMO	CERMENATE	37,600	0,238		0,6%
LOMBARDIA	BRESCIA	BRESCIA	7,080	0,199		2,8%
LOMBARDIA	BRESCIA	QUINZANO D'OGGIO	11,080	0,230		2,1%
LOMBARDIA	CREMONA	MOTTA BALUFFI	29,260	0,169		0,6%
TRENTINO ALTO ADIGE	BOLZANO	CHIENES	17,100	0,070		0,4%
FRIULI	UDINE	CERVIGNANO DEL	3,580	0,040		1,1%

Regione	Provincia	Comune	Dichiarazione Aliplast		Dichiarazioni conferitori	Per- centuale PARI (su totale imballaggi dichiarato da Aliplast) (%)
			Totale imballaggi	Quantità PARI	Totale imballaggi	
			modulo RT-IMB	Modulo UO Cons	Moduli DR-IMB e DR	
			(tonnellate)			
VENEZIA GIULIA		FRIULI				
FRIULI VENEZIA GIULIA	PORDENONE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	12,900	0,461		3,6%
LIGURIA	SAVONA	MALLARE	25,300	0,085		0,3%
TOSCANA	SIENA	MONTALCINO	20,060	0,038		0,2%
LAZIO	ROMA	MARINO	14,020	0,450		3,2%
Sub-totale 2			180,870	2,266		1,3%
Totale			22.802,668	7.376,910	22.598,748	32,4%

Il confronto tra i dati dichiarati da Aliplast e quelli comunicati dai singoli conferitori, finalizzato a una verifica di congruenza delle informazioni, può essere effettuato facendo riferimento alle colonne “Totale imballaggi”. Analizzando i quantitativi riportati al sub-totale 1 si osserva una discrepanza tra i valori complessivi dello 0,1% (si veda anche Figura 1), corrispondente a poco più di 20 tonnellate rispetto a un quantitativo totale di rifiuti dell’ordine delle 22.600 tonnellate.

I dati mostrano in quasi tutti i casi, una totale congruenza tra le informazioni trasmesse da Aliplast e quelle dichiarate dai singoli conferitori.

Figura 1 – Confronto, su scala regionale, tra le informazioni desunte della dichiarazione MUD presentata da Aliplast e le informazioni desunte dalle dichiarazioni dei singoli conferitori, anno 2018



Rapportando i quantitativi di rifiuti di imballaggio marchiati gestiti da Aliplast nel 2018 (informazione desunta dai moduli UO Cons interamente di competenza Aliplast) ai quantitativi complessivi di imballaggi in plastica provenienti dai soggetti che conferiscono sia imballaggi marchiati che non, dichiarati, rispettivamente, da Aliplast (moduli RT-IMB) e dai singoli conferitori (moduli DR-IMB e DR) si ottiene quanto riportato in Figura 2. Le percentuali calcolate, rispettivamente, con i dati interamente forniti da Aliplast e con i dati di origine mista (Aliplast per la quota PARI e singoli conferitori per il totale degli imballaggi in plastica) sono analoghe, come del resto atteso in considerazione della congruenza precedentemente rilevata (anche in questo caso le elaborazioni si riferiscono ai dati della tabella 7 sino al Sub-totale 1).

Va precisato che le percentuali riportate in Figura 2 e in Tabella 7 non possono essere direttamente ricondotte al contenuto di imballaggi marchiati determinatato attraverso le analisi merceologiche. Queste ultime, infatti, sono condotte su carichi di rifiuti di imballaggio costituiti esclusivamente da film in polietilene a bassa densità, mentre il dato MUD relativo ai rifiuti complessivamente gestiti dalla Aliplast si riferisce a tutte le tipologie di imballaggi in plastica e quindi, anche ad imballaggi differenti dai film. Le percentuali calcolate in base ai dati MUD possono, quindi, essere ricondotte a quelle determinate tramite merceologica solo per quei conferitori che forniscono ad Aliplast unicamente film in polietilene.

Figura 2 – Percentuali, su scala regionale, di imballaggi PARI rispetto al totale degli imballaggi conferiti ad Aliplast calcolate con dati intermente di fonte Aliplast e con dati dichiarati da Aliplast (quota PARI) e dai singoli conferitori, anno 2018

